

LIONS CLUBS
INTERNATIONAL



DISTRETTO
108AB

RIVISTA DISTRETTUALE
N. 3 GENNAIO-MARZO 2021

Associazione non commerciale e senza fini di lucro - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% - Autorizz. D.L. 417/01

A large crowd of people holding rainbow flags in front of a city skyline.

**Donatori di tempo,
campioni di solidarietà**

Donatori di tempo, campioni di solidarietà



Lions Clubs International PUGLIA DISTRETTO 108AB - ITALIA

RIVISTA DISTRETTUALE TRIMESTRALE NR. 3 GENNAIO - MARZO 2021

Reg. Tribunale di Bari, nr. 1288 del 13/09/1996

LIONS INTERNATIONAL DISTRETTO 108 AB PROPRIETARIO ED EDITORE

Via F.lli Biondi 4 - 71122 Foggia

Reg.R.O.C. nr. 21366 del 25/07/2011

GOVERNATORE

PIERLUIGI PINTO (L. C. Foggia Arpi)

pierluigi.pinto@lions108ab.it

Cell. +39 3357557418

DIRETTORE RESPONSABILE

FERDINANDO FIORE (L. C. Altamura Host)

fioreferdinando@libero.it

Cell. +39 3381842402

VICE DIRETTORE

GIUSEPPE MAZZARINO (L. C. Taranto Aragonese)

g.mazzarino@tin.it

Cell. +39 3288355869

VICE DIRETTORE

DONATO SAVINO (L.C. Bari San Nicola)

dovisa42@gmail.com

Cell. +39 3774096132

REDAZIONE

Circostrizione A

MICHELE CAMPAGNA (L. C. Foggia Arpi)

linocampagna@libero.it

Cell. +39 3473250112

Circostrizione B

MILLY CHIUSOLO (L. C. Bari Melvin Jones)

studiochiusolo@tin.it

Cell. +39 3335414265

Circostrizione C

FRANCESCO MADARO (L. C. Taranto Poseidon)

mfranco40@alice.it

Cell. +39 33956862670

Circostrizione D

ROCCO BOCCADAMO (L. C. Lecce Host)

rocco_b@alice.it

Cell. +39 3407493308

SEGRETERIA DI REDAZIONE

LUCIA PALLUCCA (L. C. Puglia Scambi Giovanili)

pallucca@gmail.com

Cell. +39 3924242501

SITI WEB LIONS

Americano: www.lionsClubs.org

Multidistrettuale: www.lions.it

Gruppo Facebook: [distrettolions108Ab_puglia](https://www.facebook.com/distrettolions108Ab_puglia)

Pagina Facebook: [distrettolions108Ab_puglia](https://www.facebook.com/distrettolions108Ab_puglia)

SITI WEB LEO

Multidistrettuale: www.portaleo.it

Distrettuale: www.leo108ab.org

PROGETTAZIONE, IMPAGINAZIONE E STAMPA

AGO srl

Via Manfredonia Km. 2.200- 71121 Foggia

Tel.: + 39 0881.568034 - + 39 0881.568040

Fax.: + 39 0881.755525

print@agodistribution.it

www.agodistribution.it

Chiuso in tipografia il 7 aprile 2021

Gli articoli per la pubblicazione sulla rivista distrettuale devono essere inviati, per e/mail, al direttore della rivista, al massimo e - non oltre - entro la prima decade dei seguenti mesi: Settembre-Dicembre-Marzo e Giugno:

La redazione si riserva ogni diritto di intervenire sui testi e/o pubblicazione. I testi, salvo esigenze della redazione, devono essere concisi, di una lunghezza massima di 3000 battute, compreso gli spazi, non devono avere sottolineature, parole in maiuscolo e termini stranieri. Le immagini, da corredare all'articolo, dovranno essere ad alta risoluzione e in formato word, nitide e arricchite da didascalie che consentano l'identificazione del testo. Per i loghi è preferibile la versione vettoriale, in formato pdf.

È vietata la riproduzione, anche parziale, di articoli, foto e disegni. Le opinioni degli autori impegnano la loro responsabilità e non rispecchiano il pensiero della Direzione della rivista.

Articoli e foto, non si restituiscono.

S O M M A R I O

EDITORIALE

- La Nostra associazione
Ferdinando Fiore

GOVERNATORE

- A metà del cammino...ma anche oltre
Pierluigi Pinto

ELEZIONI

- Verbale Commissione Nomine
- Candidato a 2° Vice Governatore
Francesco Pastore
- Candidato a 2° Vice Governatore
Domingo Pace
- Candidato a 2° Vice Governatore
Leonardo Potenza
- Candidato a 1° Vice Governatore
Roberto Mastromattei
- Candidato a Governatore
Flavia Pankiewicz

PRIMO VICE GOVERNATORE

- Ad ognuno il suo service
Flavia Pankiewicz

SECONDO VICE GOVERNATORE

- Quali strategie del lionismo nella società post-Covid 19
Roberto Mastromattei

IPDG

- Società e solidarietà
Roberto Burano Sagnulo

PDG

- Pensieri di un PDG...3
Luigi Desiati
- La sussidiarietà intellettuale
Mario Rinaldi
- Il Salento patrimonio dell'Unesco?
Francesco Antico

COORDINATORI DISTRETTUALI

- Riordino del Terzo Settore
Rocco Saltino
- I Lions di Puglia diventano amici di AEFV e sostenitori delle procedure UNESCO
Marta Mazzone
- Il progetto ascoltiamo!
Maria Rosa Manieri

COMITATI DISTRETTUALI

- Il comitato valorizzazione del territorio, sempre al lavoro
Gloria Fazia
- Il service "Vecchie e nuove povertà e tanto altro"
Maria Elisabetta Torraco

- Un poster per la pace: un impegno che non conosce sosta
Gennaro Leogrande

PARERI

- Limiti territoriali dei Lions Club: una necessaria, seconda opinione
Luciano Mallima

TESTIMONIANZE

- "Donatori di tempo, campioni di solidarietà"
Milly Chiusolo

CULTURA E SCUOLA

- L'anno che verrà
Sarah Siciliano
- Pensieri in cammino...
Alba Iacomella
- Il cassetto della memoria di un Lions on the road tra periferia e Covid-19
Lino Campagna
- Service Culturale "Tesoretto monetale di Specchia"
Maria Rosaria Basile
- L'idrogeno è il nostro futuro fra le energie rinnovabili
Domenico Roscino

LEO

- "Dona la tua treccia...dona un sorriso"
Lavinia Dirienzo

CLUB E SERVICE

- Il Lions Club Taranto Host celebra i sessantasei anni di attività
Mario Rinaldi
- La pandemia sta riscrivendo l'elenco delle priorità, in Italia e nel mondo
Giuseppe Mazzarino
- La leadership del Lions Club Altamura Host
Rosanna Galantucci-AlexAbate
- Non ereditiamo la terra dei nostri antenati. La prendiamo in prestito dai nostri figli
Angela Buono
- Il L.C. Bari San Nicola e la Moldavia: un rapporto di amicizia...a prova di Covid
Donato Savino
- 25 Novembre 2020- no alla violenza
Antonietta Orrico
- Iniziative di solidarietà del Lions Club Foggia Arpi
Maria Rosaria Fino
- Autismo: non una malattia ma una condizione
Emma Ceglie
- Le baccanti nel bosco
Gianfranco Ruggeri





Ferdinando Fiore



La nostra associazione

Siamo al giro di boa, siamo arrivati alla metà anche di questo anno sociale del nostro grande Distretto 108 AB, tra meeting a distanza che si susseguono senza sosta, in un grave momento di sofferenza, di situazioni che l'umanità intera fa fatica ad interpretare, di persone morte da sole negli ospedali, senza il conforto di famiglia e amici.

È un momento che fissa, comunque, i grandi temi del nostro sodalizio che legano il passato a questo tragico presente, non cercato, che ha mostrato le debolezze del nostro sistema sociale, la sua non sostenibilità e la sua incapacità di essere resiliente. Che, però, Lions e Leo stanno affrontando sfruttando al massimo le opportunità di relazione e di intervento a distanza offerti dalla tecnologia.

Il futuro sta continuando reinterprestando l'essenza dei nostri temi sia essi di studio che di intervento diretto per alleviare le varie forme di sofferenza che mai come in questo periodo colpiscono in modo estremamente diffuso persone e famiglie.

Sono certo che questo burrascoso momento cesserà

presto e potremo tornare a celebrare i meeting, i congressi distrettuali, quelli nazionali, le convention e tutti i momenti sociali che ci uniscono, in presenza fisica.

Certo, non tutto sarà come prima, ma siamo persone consapevoli con una coscienza che ci fa affrontare problematiche complesse con senso etico.

La nostra associazione continua a proporre momenti che arricchiscono, l'interesse a lavorare per noi stessi e, soprattutto, per gli altri, pronti a tutte le possibili trasformazioni normative e operative del Terzo Settore.

Argomenti questi ultimi di grande interesse per lo sviluppo dell'associazione, trattati e approfonditi da soci esperti, di grande valore, che, con i loro contributi, ci arricchiscono di conoscenze.

Siamo grati al nostro Governatore Pierluigi Pinto ed al PDG Rocco Saltino che hanno saputo





organizzare, con grande efficienza ed intelligenza, tutti gli incontri telematici di approfondimento.

È un modo per concretizzare l'importanza del volontariato, fulcro essenziale della nostra Associazione, il senso di dedizione di noi Lions verso la comunità mondiale.

È la quinta essenza dell'altruismo, della responsabilità e dell'impegno etico-sociale.

Dobbiamo, e con continuo interesse, partecipare orgogliosamente a questa grande Associazione di servizio, per realizzare

momenti e operare con la certezza che tutto il nostro lavoro possa essere di impulso alla crescita sociale.

Andiamo verso le elezioni per la nomina del nuovo Governatore, del 1° Vice Governatore e al 2° Vice Governatore.

WE SERVE. ♦



A metà del cammino... ma anche oltre

Pierluigi Pinto

Uno dei primi atti di un Governatore eletto è senza dubbio quello di scegliere un motto che lo accompagnerà in tutto l'anno e che riveli il proprio programma d'azione. Il mio "Donatori di tempo, campioni di solidarietà" evidenzia il taglio che in questo preciso momento storico mi è sembrato giusto per una grande associazione come la nostra. Quando ho iniziato il mio percorso era estate, un'estate che si preannunciava più li-

bera, quasi dimentica del virus che ci aveva colpito. Ma la seconda ondata era in agguato e, del resto, i primi danni della pandemia nel tessuto sociale erano già tangibili. E allora occorreva veramente premere l'acceleratore su una delle caratteristiche di base dei Lions Club, la solidarietà, la concreta azione di aiuto a chi soffre, il consistente sentimento di attenzione alle nuove povertà. Il tempo che i Club del Distretto 108 AB hanno donato, con passione e intelligenza, è stato proprio quello destinato a operare al recupero e



Donatori di tempo,

distribuzione di beni alimentari, materiali, medicinali, sanitari alle famiglie in difficoltà e agli ospedali regionali. Non sono certo mancati, grazie alla tecnologia che ci fa restare vicini pur stando lontani, numerosi dibattiti su argomenti culturali, sanitari, sociali, con relatori di grande spessore, non ultimo quello relativo al nostro futuro nel Terzo Settore, che apre nuovi e vivificanti orizzonti. Di tutto questo ringrazio i Club, che anche per i prossimi mesi sapranno sviluppare iniziative di solidarietà e di animazione culturale.

Importantissimi appuntamenti nel prossimo futuro ci aspettano: dopo il Seminario distrettuale organizzato il 16 gennaio che ha visto la partecipazione di gran parte dei componenti della Commissione multidistrettuale sul Terzo Settore e che ha registrato un picco di ascolti di oltre 250 presenze, sono stati organizzati altri quattro seminari sullo stesso argomento suddivisi per ogni singola circoscrizione e precisamente il 23 marzo e il 6, 13 e 20 aprile. Ringrazio il Comitato coordinato dal PDG Saltino, interprete dei chiarimenti legati alle procedure per registrarsi come Club del Terzo Settore, per un lionismo al passo con i tempi.

Ma un appuntamento importante è stato sicuramente la tavola rotonda svoltasi il 16 marzo u.s., in cui i distretti Lions del Meridione, AB, Ya e Yb hanno condiviso l'idea di portare all'attenzione del Governo una proposta comune presa in condivisione con tutto il Multi-distretto. Essa mira al rilancio del Meridione, che sembra in questo periodo messo da parte se si guarda con attenzione il progetto Next Generation EU. Interessante poi, a seguire, un incontro/intervista, coordinato dalla giornalista 1° Vice Governatore Flavia Pankiewicz, condivisa con il GAT, LCFI e Programmazione e Piani-

ficazione, secondo un format che prevederà domande per ciascuno dei quattro Past Direttori Internazionali, che stanno preparandosi alla candidatura a 3° Vice Presidente Internazionale, su tematiche di attualità del lionismo, come leadership, membership, approccio ai service, comunicazione, innovazione, LEO ed altro.

Le visite di Zona ritardate per effetto di questa situazione pandemica partiranno a breve e termineranno nel mese di aprile. E poi ancora ricordiamo il nostro 25° Congresso di Primavera, (ancora, purtroppo, non in presenza) e il LCIF Day il 12 giugno: saremo come Club di tutta l'area IV, per la prima volta insieme a ricordare la nascita della nostra fondazione internazionale avvenuta nel 1968 con una raccolta fondi speciale ed importante che avrà come obiettivo 2.700.000 USD.

Nonostante le notizie molto negative quale può essere un nostro forte desiderio e una speranza mai doma?

Tornare a incontrarci di persona prima che questo anno lionistico si concluda e tutti insieme prospettare un futuro diverso, che faccia però tesoro dell'esperienza passata. ♦

S
O
L
I
D
I
A
R
I
E
T
À

ELEZIONI

Verbale della commissione nomine

...OMISSIS...

Stante la ritualità e regolarità delle proposte di candidatura e l'approvazione delle stesse da parte di questa Commissione, viene dato incarico al Presidente della Commissione Nomine di trasmettere le proposte delle candidature, il presente verbale di approvazione delle stesse ed i "curriculum" dei candidati al Lions DG Pierluigi Pinto per gli ulteriori adempimenti previsti all'articolo III sez. 5 del Regolamento Distrettuale.

Sulla base di quanto stabilito dall'art. III sez. 3, 7° comma del R. D., l'ordine di presentazione delle candidature al Congresso sarà il seguente:

Candidati a 2° Vice Governatore:

- 1° Francesco Pastore 2°
- 2° Domingo Pace
- 3° Leonardo Potenza

Candidato a 1° Vice Governatore:

Mastromattei Roberto

Candidato a Governatore:

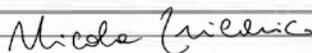
Pankiewicz Flavia

Alle ore 18:30 viene dichiarata chiusa la riunione.

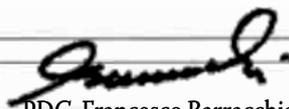
San Marco in Lamis, 02.03.2021

L.C.S.

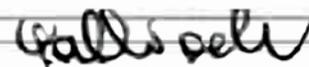
LA COMMISSIONE NOMINE



PDG Nicola Tricarico
Presidente



PDG Francesco Barracchia
Componente



PDG Angelo Pio Gallicchio
Componente

Documenti allegati:

- lista di controllo del candidato a DG;
- lista di controllo del candidato a 1° VDG;
- n. 3 liste di controllo dei candidati a 2° VDG.

CURRICULUM FORMATIVO PROFESSIONALE

Francesco Pastore

CANDIDATO A 2° VICE GOVERNATORE



Nato a Martina Franca (TA) il 2-8-1960, dove risiede, sposato con Lucia Binetti, medico chirurgo specialista in Oftalmologia, ha due figli: Orlando di 25 anni, laureato in Medicina e chirurgia in lingua inglese presso l'Università di Bari, e Pierluigi di 22 anni, laureato in Economy and Management presso l'Università Bocconi di Milano ed iscritto ora all'ESCP, scuola di specializzazione in Economia a valenza europea.

Maturità classica al Liceo Classico statale "TITO LIVIO" di Martina Franca

Laurea in Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Bari il 4-11-1986 con il massimo dei voti e la pubblicazione della tesi.

Specializzazione in Pediatria il 30-10-1991, Università degli studi di Bari con il massimo dei voti e pubblicazione della tesi su una rivista scientifica internazionale.

Perfezionamento in "Neonatologia" e in "Immunologia ed Ematologia Pediatrica" Università degli studi di Bari

Master in Vaccinologia e in Maxiemergenze in pediatria

Corso di alta formazione in "Economia e management della Pediatria" presso l'Università LUM Jean Monnet.

Idoneità ad Aiuto ospedaliero di Pediatria presso l'Ospedale "DI SUMMA" di Brindisi nel luglio 1994.

Titolare del servizio di continuità assistenziale presso i comuni di Martina Franca e Crispiano dal luglio 1989 al settembre 1994

PEDIATRA DI LIBERA SCELTA dal 20 gennaio 1994 al 28 gennaio 2005 presso l'ASL BR/1, distretto sanitario n°3, comune di Ceglie Messapica (BR); dal 15 febbraio 2005 a tutt'oggi presso l'ASL TA/1, distretto sanitario n° 5, nel comune di Martina Franca.

Formatore nazionale PBLSD e triage pediatrico SIMEUP presso l'ospedale Gaslini-Genova dicembre 1997

Formatore della Regione Puglia per la FIMP (Federazione Italiana Medici pediatri)

Formatore nazionale della SIP (Società Italiana di Pediatria) nei progetti: "Mamma parliamo di doping", "Incidenti se li conosci li eviti", "L'attività sportiva nel bambino e nell'adolescente"

Direttore scientifico scuola Istruttori BLS/D della SIPPS (Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale)

Fondatore e Presidente dell'Associazione culturale "SIMBA" e dell'annesso centro di formazione BLS/D, riconosciuto dalla Regione Puglia, che eroga corsi BLS/D per sanitari e laici.

Docente di Pediatria presso la ASL Bari nel corso triennale di formazione in Medicina generale

Docente di Pediatria d'urgenza presso l'Università di Bari nel corso di laurea in Fisioterapia e nel corso di laurea in Dietoterapia;

Docente di Pediatria d'urgenza presso l'Università di Foggia nel corso di laurea in Scienze della formazione e di Scienze infermieristiche

Docente all'Istituto Superiore di Sanità

Coordinatore per l'Unità di Neonatologia dell'Università di Bari di un progetto di formazione per gli studenti di Medicina e Chirurgia sul BLS/D.

Attività scientifica ed editoriale

“Il bambino e lo sport: tra agonismo e prevenzione”, testo utilizzato nei corsi di laurea in Scienze Motorie; “Manuale di disostruzione pediatrica e primo soccorso pediatrico”, la guida per i genitori “Sicurezza a tavola”, il “Manuale di BLS/D” e quello di “Primo Soccorso Pediatrico”, il contributo alla guida “Il bambino nella sua famiglia”, edita dalla SIPPS nel 2017 e alla guida “Il bambino e l’adolescente che praticano sport”, “La vaccinazione antipneumococcica”.

Relatore in oltre 100 congressi nazionali ed internazionali

Ha pubblicato oltre 50 articoli su riviste scientifiche nazionali e 2 articoli su riviste scientifiche internazionali. Contributi a testi e riviste di pediatria, di medicina dello sport, di pediatria d’urgenza, allergologia pediatrica, vaccinazioni, a riviste online e cartacee, siti web, supporti multimediali, FAD, app.

Medico del settore giovanile dell’A.S. BARI negli anni dal 1990 al 1993

Medico AS Basket Martina dal 1995 al 2013

Attività di volontariato

Medico pediatra per l’Associazione Kasomay (www.kasomay.org) in Senegal nel novembre 2015, novembre 2016, aprile 2018, marzo 2019

Presidente dell’AS Basket Martina dal 1999 al 2004 e vicepresidente dal 2007 al 2013

Consigliere della Lega Nazionale Pallacanestro dal 2002 al 2004

Consigliere regionale Puglia della Federazione Italiana Pallacanestro dal 2002 al 2004.

Incarichi

Segretario nazionale SIMEUP dal 2007 al 2010

Consigliere nazionale SIMEUP dal 2012 al 2015

Presidente regionale SIMEUP Puglia dal 2003 al 2006 e dal 2011 al 2013

Coordinatore Nazionale Commissione prevenzione incidenti SIMEUP dal 2006 al 2012

Vicesegretario provinciale FIMP Brindisi dal 2003 al 2005

Consigliere provinciale FIMP Taranto dal 2010 a tutt’oggi

Presidente della sezione pugliese “Pediatra per l’emergenza”, incardinata nella Protezione civile

Consigliere regionale SIPPS Puglia dal 2016

Referente regionale e membro della Rete Nazionale Vaccini FIMP, con cui ha scritto il nuovo Calendario Vaccinale per l’infanzia

Riconoscimenti

Premio “LONGO PAPADIA per la PEDIATRIA 2010”
Premio “Ignazio Ciaia”, nel novembre 2010, a seguito della pubblicazione del libro “Il bambino e lo sport: tra agonismo e prevenzione”.

Socio dall’anno sociale 2000-2001 Lions Club Martina Franca Host

Dal 2003 al 2008 addetto stampa e addetto informatico del club

2005-06: Segretario del club

2006-07 DO per il service “Problematiche dell’infanzia”

2007-08 DO per il service “Malattie rare”; responsabile di zona per la Campagna Sight first II

2008-09: I Vicepresidente di club

2009-10: Presidente del club

2010-11: DO Progetto Martina con realizzazione di materiale per il service nazionale, tuttora utilizzato

2011-12: DO Staff Governatore Distretto 108 AB

2012-13: DO Progetto Martina

2013-14: Presidente della Zona 10

2016-17: DO Presidente Distrettuale service “Viva Sofia: due mani per la vita”

2017-18: DO Presidente Distrettuale service “Viva Sofia: due mani per la vita”

2018-19: DO Presidente Distrettuale service “Viva Sofia: due mani per la vita”

2018-19, 2019-20, 2020-21: MO Presidente multi-distrettuale service “Viva Sofia: due mani per la vita”

CURRICULUM LIONISTICO

- Realizzazione service “Viva Sofia” sulle spiagge pugliesi estate 2019-2020
- Oltre 150 eventi “Viva Sofia”, 15000 persone formate, 22 bambini salvati grazie alle manovre apprese durante il service.
- Realizzazione video tutorial per il service “Viva Sofia”
- Organizzatore seminario nazionale “Viva Sofia”: Bologna 4 maggio 2019
- MJF 2007-08- MJF in progress 2016-2017
- Dal 2011 ad oggi officer per il service “Progetto Martina”
- Ha conseguito l’attestato di Lions guida certificato
- Ha partecipato, conseguendo l’attestato, al corso di formazione RLLI
- Partecipazione come delegato a diversi congressi distrettuali e nazionali
- Partecipazione alla convention internazionale di Milano MICON 2019
- Autore di articoli su rivista distrettuale e nazionale
- Numerose Appreciation di club e distrettuali
- Appreciation Presidente internazionale nel 2019, Citizen Ship Award 2020.

CURRICULUM VITAE E PROFESSIONALE

Domingo Pace

CANDIDATO A 2° VICE GOVERNATORE



Domingo Pace è nato a Bari il 7 novembre 1956, vive a Gravina in Puglia. È coniugato con Paola Siani, docente in discipline pittoriche presso il Liceo Artistico di Bari, Socia Lions, ed è genitore di Giuseppe, dott. Commercialista e IAP, e di Mario, laureato in Matt Painter e Visual Effects all'Academy of Art University di San Francisco, ora a Los Angeles dove vive e lavora nel mondo del cinema.

Diplomato presso il Liceo Scientifico "G. Tarantino" di Gravina in Puglia, laureato in Ingegneria Nucleare presso il Politecnico di Torino e iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari. Durante il periodo universitario è stato docente in diverse strutture scolastiche a Torino, insegnando Matematica, Fisica, Chimica, Educazione Artistica, Tecnologie Nucleari, Misure e Francese (presso la Casa Circondariale "Le Nuove" ed presso il Cottolengo).

Ha assolto in servizio di leva con frequenza del 115° Corso d'Allievo Ufficiale di Complemento presso il Centro d'Addestramento di Sabaudia (LT) e successivo servizio come Ufficiale presso la Caserma di Cremona nel corpo d'Artiglieria Contraerea Missili.

Dirigente Aziendale dal 1987 al 1999, libero professionista fino al 2005 quando fonda la TreE srl, società di servizi nel settore delle fonti rinnovabili.

Dal 1991 al 1998 ha ricoperto il ruolo di Direttore dei Lavori e del Servizio per conto dell'AQP su impianti di depurazione a servizio di diverse città della Provincia di Bari e Taranto.

Dal 1998 al 2001 ha seguito corsi con l'Academy for Management and Communication in Italia, Portogallo, Grecia ed Austria, nonché in P.N.L. e Comunicazione non Verbale.

Dal 2005 al 2009 ha organizzato e relazionato in Convegni sugli Impianti Fotovoltaici in diverse città della Puglia (Corato, Lecce, Trani, Gravina in Puglia, Brindisi, Cerignola, Bari).

Nel 2008 fonda la Società Sire srl, Società che opera nel settore dell'energia alternativa con sede in Matera e della quale riveste la carica di Amministratore Unico.

Dal 2016 è Presidente del C.d.A. e Socio della RSSA Regeneration Home, Residenza Socio Sanitaria Assistenziale di Corato. È stato un assiduo sportivo, partecipando a gare regionali e nazionali di atletica e basket per poi dedicarsi al tennis ed alla palestra. Appassionato di fotografia, sin dall'età di 12 anni sviluppava e stampava foto in bianco e nero nella sua camera oscura. Vanta un'importante collezione di macchine fotografiche e obiettivi nikon.

Ama organizzare eventi e rimpatriate (ha rintracciato i 64 commilitoni del corso da a.U.C. Dopo 10 anni, e non esistevano i cellulari, ed organizzato il decennale ed il ventennale a sabaudia (It); ha riunito, dopo 35 anni, i compagni di liceo del quinto anno). È fondamentalmente un iperattivo.

Crede fortemente nella filosofia di squadra e ama lavorare in team.

CURRICULUM LIONISTICO

Nel dicembre del 1994 viene chiamato a far parte del Lions Club Altamura Host del quale ricopre l'incarico di Presidente nell'anno sociale 1998-1999. Nel 1998, insieme al Lions Guida Nicola Berloco, fonda il Lions Club Santeramo in Colle. Nel 2011 si trasferisce al Lions Club Jesce, che nel 2014 a seguito di una fusione con il Lions Club Murex diventa l'attuale Lions Club Altamura Jesce Murex. Nel 2004 è uno degli artefici della creazione del primo Campo Invernale Italiano, organizzato e tenutosi ad Altamura, Campo poi divenuto Distrettuale nel 2009-2010 e Nazionale nel 2015-2016. Nel 2017 fonda il 1° Specialty Club in Italia, il Lions Club Puglia Scambi Giovanili che oggi rappresenta il terzo Club più numeroso del Distretto, con 53 Soci di cui ben 42 di sesso femminile.

Incarichi di club

1996-1997: Consigliere di Club
 1997-1998: Vice Presidente di Club
 1998-1999: Presidente di Club
 1999-2000: Past Presidente di Club
 2000-2001: Cerimoniere di Club
 2005-2006: Censore di Club
 2006-2007: Consigliere di Club
 2010-2011: Consigliere di Club
 2011-2012: Componente Comitato Soci
 2012-2013: Presidente Comitato Soci
 2013-2014: Officer Informatico di Club
 2014-2015: Consigliere di Club
 2015-2016: Censore di Club
 2016-2017: Consigliere di Club
 2017-2018: Officer Informatico di Club
 2018-2019: Officer Informatico di Club
 2019-2020: 2° Vice Presidente di Club

Incarichi distrettuali

2007-2008: Delegato di Zona A – Il Circostrizione (Governatore Elio Loiodice)
 2008-2009: Presidente Comitato Barriere Architettoniche (Governatore Nicola Tricarico)
 2009-2010: Direttore del Campo Invernale (Governatore Licia Bitritto Polignano)
 2014-2015: Youth Camp & Exchange Chairperson (Governatore Giovanni Ostuni)
 2015-2016: Youth Camp & Exchange Chairperson (Governatore Alessandro Mastrorilli)
 2016-2017: Youth Camp & Exchange Chairperson (Governatore Angelo Pio Gallicchio)

Incarichi multidistrettuali

Dal 2017-2018 al 2020-2021: Coordinatore Nazionale del Service Campi & Scambi Giovanili
 Dal 2019-2020 al 2020-2021: Presidente della Commissione Permanente della Gioventù Multidistrettuale

Riconoscimenti

Ha ricevuto appreciation da diversi DG del Distretto 108 AB
 2007-2008: Conferimento di Melvin Jones Fellow dal Club Altamura Host
 2015-2016: Certificate of Appreciation dal Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada
 2015-2016: Conferimento di Melvin Jones in Progress dal Governatore Alessandro Mastrorilli

2016-2017: Conferimento di Melvin Jones in Progress dal Governatore Angelo Pio Gallicchio
 2017-2018: n. 2 Certificate of Appreciation dal Presidente Internazionale Naresh Aggarwal
 2017-2018: Premio Top Ten Youth Camp & Exchange Chairperson Award, assegnato ai 10 migliori YCEC del mondo per l'anno 2016-2017 dal Presidente Internazionale Bob Corlew
 2019-2020: Certificate of Appreciation dal Presidente Internazionale Jung-Yul Choi
 2019-2020: Conferimento di Melvin Jones in Progress dal Gruppo di Lavoro MD 108 Italy del Service Campi & Scambi Giovanili

Attività lionistiche

Ha partecipato a quasi tutti i Congressi Distrettuali Congressi Nazionali di Taormina (2013), Bologna (2015), Sanremo (2016), Roma (2017), Bari (2018), Montecatini (2019), nonché l'ultimo Telematico (2020)

Ha presentato la candidatura di Bari come sede per il 66° Congresso Nazionale in occasione dei Congressi Nazionali di Sanremo (2016) e di Roma (2017)

International Staff Camp Meeting di Firenze (2017)
 Forum Europeo di Montreux (2017), Skopje (2018) e Tallinn (2019)

Relatore al Forum Europeo di Montreux 2017 nel Workshop Youth Camp & Exchange presentando il progetto: "Evolution of Camp Emilia with integration of young blind"

Convention Internazionale di Milano (2019)

Ha partecipato agli Incontri Nazionali degli Scambi Giovanili di Sassuolo (2009), Salerno (2009), Cagliari (2014), Milano (2015), Livorno (2015), Torino (2016), Matera (2016) e Palermo (2017)

Ha organizzato e diretto gli Incontri Nazionali del Gruppo di Lavoro del Service "Campi & Scambi Giovanili" di Cormons (2017), Firenze (2018), Alberobello (2018), Roma (2019), Padova (2019), La Spezia (2020) e Bormio (2020).

Formazione

2018-2019: Corso di Formazione RLLI tenutosi a Bari dal 29 a 31 marzo 2019

2019-2020: Corso di Sviluppo Docenti FDI tenutosi a Madrid dal 15 al 18 novembre 2019

2019-2020: Docente al Corso di Formazione RLLI tenutosi a Termoli dal 21 al 23 febbraio 2020.

PROFILO PERSONALE E PROFESSIONALE

Leonardo Potenza

CANDIDATO A 2° VICE GOVERNATORE



Leonardo Potenza, è nato a Monopoli il 29.06.1977, risiede a Fasano dalla nascita, dopo aver conseguito la maturità classica, si è brillantemente laureato con 110 e lode e plauso della commissione in Giurisprudenza presso l'Ateneo di Bari nel 2001; ha successivamente conseguito master universitario di primo livello in "Carriere europee e la cooperazione economica internazionale" presso l'Università di Economia e Commercio a Bari, anno accademico 2002/2003; ha conseguito master universitario di II livello "Diritto e Tecnica degli appalti pubblici" presso l'Università LUMSA di Roma nell'anno accademico 2004/2005; ha conseguito il titolo di avvocato nel giugno 2004. Dopo la laurea è stato cultore di materia in diritto civile presso la facoltà di Giurisprudenza di Bari ed esercita la professione presso lo studio legale Prof. Panza in Bari, occupandosi di diritto bancario e societario.

Profilo morale

Il socio Lions Leonardo Potenza ha sempre avuto un profilo morale eccelso, privo di qualsiasi condanna e procedura giudiziaria pendente sia civile che penale

CURRICULUM LIONISTICO

Leonardo Potenza venne immesso nel Leo Club Fasano nell'anno sociale 1994/1995:

Anno sociale 1996-1997:

Presidente Leo Club Fasano

Anno sociale 1997-1998:

Segretario Leo Club Fasano

Anno sociale 1998-1999:

Presidente Leo Club Fasano

Anno sociale 1999-2000:

Presidente di Circostrizione Leo

Anno sociale 2000-2001:

Presidente Organizzatore II Consiglio Multidistrettuale Leo

Anno sociale 2001-2002:

Cerimoniere distrettuale Leo

Anno sociale 2002-2003:

Vice Presidente Distrettuale Leo

Anno sociale 2003-2004:

Presidente Distrettuale Leo

Dall'anno sociale 2004 al 2008:

Presidente Centro Studi distrettuale Leo

Anno sociale 2006-2007:

Cerimoniere Multidistrettuale Leo

Ingresso senza soluzione di continuità nel Lions

Club Fasano Host nel luglio 2008:

Anno sociale 2008/2009:

Leo Advisor Lions Club Fasano Host

Anno sociale 2009/2010:

Consigliere di Club

Anno sociale 2010/2011:

Vice Presidente di Club

Anno sociale 2011/2012:

Presidente di Club

Anno sociale 2012/2013:

Immediato Past Presidente di club – OD Centro Studio e formazione

Anno sociale 2014/2015:

Presidente comitato soci di club – OD Leo Chairman, il Governatore Giovanni Ostuni gli ha riconosciuto la district officer medal;

Anno sociale 2015/2016:

Consigliere di Club e delegato di zona Lions, il Governatore Alessandro Mastrorilli gli ha riconosciuto la propria Appreciation;

Anno sociale 2016/2017:

Consigliere di Club – Cerimoniere Distrettuale Lions, il Governatore Angelo Pio Gallicchio per l'attività svolta gli ha riconosciuto la Melvin Jones Fellow e gli ha riconosciuto la propria Appreciation;

Anno sociale 2017/2018:

Consigliere di Club;

Anno sociale 2018/2019:

Consigliere di Club – Presidente di Circostrizione Lions, il Governatore Pasquale Di Ciommo per l'attività svolta gli ha riconosciuto la District Excellence Award ed ulteriore propria Appreciation;

Anno sociale 2019/2020:

Consigliere di Club – Cerimoniere Distrettuale Lions, il Governatore Roberto Burano Spagnolo per l'attività svolta gli ha riconosciuto la Melvin Jones Fellow e gli ha riconosciuto la district officer medal;

Anno sociale 2020/2021:

Cerimoniere di Club – OD Coordinatore Seminari Distrettuali dimesso dall'incarico nell'agosto 2020 per eventuale candidatura a 2^a Vice Governatore.

Riconoscimenti LCI del socio Leonardo Potenza

Membership Key, Membership Advancement Key, 10-Year Monarch Chevron, Silver Centennial Lion, Gold Centennial Lion, Diamond Centennial Lion

Riconoscimento LCIF del socio Leonardo Potenza:

MJE, Contributing Membership Bronze, PMJF - 1 Diamond YG, PMJF - 2 Diamond YG.

Roberto Mastromattei

CANDIDATO A 1° VICE GOVERNATORE



Entra a far parte del Lions Club “Noci, dei Trulli e delle Grotte” nel Gennaio 1991.
 Nel Febbraio 1994 si trasferisce, per motivi logistici, nel Lions Club “Bari Gioacchino Murat”.
 Dal Maggio 2016, a seguito di una procedura di fusione, è Socio Charter Member del Lions Club “Bari San Nicola”.

Nomine distrettuali

Nel corso del Congresso di Primavera 2020 è eletto a 2° Vice Governatore Distrettuale

Incarichi di club

1995-1996: *Censore di Club*
 1996-1997: *Cerimoniere di Club*
 1997-1998: *Revisore dei Conti di Club*
 1998-1999/1999-2000/2000-2001: *Segretario di Club*
 2001-2002: *Presidente di Club*
 2002-2003: *Officer informatico di Club*
 2004-2005: *Tesoriere di Club*
 2005-2006: *Presidente di Club*
 2006-2007: *Officer informatico di Club*
 2007-2008: *Cerimoniere di Club*
 2008-2009/2009-2010/2010-2011:

Segretario di Club

2012-2013: *Presidente di Club*
 2014-2015: *Consigliere di Club*
 2015-2016: *Segretario di Club*
 2016-2017: *Consigliere di Club*
 2017-2018: *Segretario di Club*
 2019-2020: *1° Vice Presidente di Club*

Incarichi distrettuali

2002-2003: DO Delegato ai Rapporti con il Politecnico di Bari (*Governatore Pasquale Loizzi*)
 2004-2005: DO Componente Comitato “Mamma Rosa” (*Governatore Marcello Viola*)
 2007-2008: DO Componente Comitato Centri storici III e IV Circostrizione (*Governatore Elio Loiodice*)
 2008-2009: DO Delegato di Zona D – IV Circostrizione (*Governatore Nicola Tricarico*)
 2010-2011: DO Componente Centro Studi IV Circostrizione (*Governatore Rocco Saltino*)
 2013-2014: DO Coordinatore aree Bari e BAT per la Trattazione del Tema di Studio Distrettuale (*Governatore Gianmaria De Marini*)
 2014-2015: DO Presidente di Circostrizione (*Governatore Giovanni Ostuni*)

2015-2016: DO Co-Direttore Campo Giovani Estivo Distrettuale (*Governatore Alessandro Mastroilli*)

2017-2018: DO Presidente Comitato organizzatore Congresso di Primavera (*Governatore Francesco Antico*)

2018-2019: DO Segretario Distrettuale (*Governatore Pasquale Di Ciommo*)

Incarichi multidistrettuali

2016-2017: Direttore Campo Giovani Multidistrettuale (*Governatore Angelo Pio Gallicchio*)

Riconoscimenti

2007-2008: Conferimento di Melvin Jones Fellow dal Club Bari Gioacchino Murat
 2008-2009: Conferimento di Appreciation Award quale Delegato di Zona dal Governatore Nicola Tricarico
 2014-2015: Conferimento di Melvin Jones in Progress dal Governatore Giovanni Ostuni
 2018-2019: Conferimento di Melvin Jones in Progress dal Governatore Pasquale Di Ciommo

Attività lionistiche

Ha partecipato:
 a quasi tutti i Congressi Distrettuali ai Congressi Nazionali di Taormina (2013), Bologna (2015) e Montecatini (2019) al Forum europeo di Skopje (2019) alla Convention Internazionale di Milano (2019)

PROFILO PERSONALE E PROFESSIONALE

Flavia Pankiewicz

CANDIDATO A GOVERNATORE



Flavia Pankiewicz, giornalista e scrittrice, è nata a Lecce il 14 febbraio 1956 da padre polacco e madre italiana.

È laureata in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università di Lecce e ha conseguito il *Certificate of Proficiency in English* dell'Università di Cambridge (UK).

È iscritta all'Ordine Nazionale dei Giornalisti dal 1983.

È stata fondatore e direttore responsabile di *Bridge Puglia USA*, rivista di cultura e turismo, che ha ideato nel 1996 come annuario su carta, con il nome di *Bridge Apulia USA*, e poi pubblicato come rivista mensile on-line dal 2011 al 2018. Interamente realizzata in italiano e in inglese *Bridge* si è avvalsa di un centinaio di autorevoli collaboratori ed è stata visitata da oltre 600.000 visitatori unici assoluti.

Collabora con la pagina culturale della *Gazzetta del Mezzogiorno*, testata per la quale scrive dal 1982. Tra gli argomenti trattati: letteratura, società americana, comunità italoamericana e patrimonio storico-artistico, ambientale e paesaggistico della Puglia.

Ha pubblicato, tra l'Italia e gli Stati Uniti, articoli, saggi, biografie, un romanzo e una raccolta di poesie.

Dal 1996 al 2004 ha curato, negli Stati Uniti, la realizzazione di oltre quaranta eventi dedicati alla Puglia (conferenze, mostre, ecc.) tutti realizzati in sedi prestigiose, come l'Istituto Italiano di Cultura di New York, il Consolato Generale d'Italia a New York, la Casa Italiana Zerilli Marimò della New York University, la State University of New York, la City University of New York, la Loyola University di Chicago, l'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles e presso sedi di importanti associazioni italoamericane e di pugliesi d'America a New York, Chicago, Los Angeles e Philadelphia.

Dal 2018 collabora con la Casa Editrice LuoghInteriori di Città di Castello (Perugia).

Ama la grande letteratura, i viaggi, la natura, gli animali e l'attività fisica, soprattutto all'aperto. Pratica il trekking e ha praticato per molti anni l'equitazione, anche agonistica, lo yoga, il nuoto, la danza. Da ragazza ha militato nel Wwf, nella Lipu e nell'Enpa e ha recitato in teatro con il gruppo diretto dal soprano Silvia Mandurino.

Divorziata, è stata sposata per vent'anni con l'imprenditore leccese Michele Giordano.

CURRICULUM LIONISTICO

Entra a far parte del Lions Club Lecce Santa Croce nel 2006

INCARICHI NEL CLUB

- Consigliere del Direttivo 2006-2007/2008-2009
- Presidente del Comitato per la realizzazione della pubblicazione dedicata al 25° del Lions Club Lecce Santa Croce 2007
- Leo Advisor 2008-2009
- Presidente del Club 2009-2010
- Past Presidente 2010-2011
- Consigliere del Direttivo 2011-2012/2012-2013
- Consigliere del Direttivo 2013-2014/2014-2015
- Presidente Comitato Soci 2016-2017
- Presidente del Club 2017-2018
- Past Presidente e Responsabile Rapporti LCIF 2018-2019
- Consigliere del Direttivo 2019-2020

INCARICHI NEL DISTRETTO

- Delegato di Zona 2010-2011 (Governatore Rocco Saltino)
- Direttore Responsabile della prima edizione della Rivista Distrettuale 2011 (Governatore Luigi Desiati)
- Officer Distrettuale a disposizione del Governatore 2011-2012 (Governatore Luigi Desiati)
- Officer Distrettuale Delegato alle Relazioni Internazionali 2013-2014 (Governatore Gian Maria De Marini)
- Candidato a Il Vice Governatore 2015 (Governatore Giovanni Ostuni)
- Officer Distrettuale Coordinatrice Relazioni Internazionali 2016-2017 (Governatore Pio Gallicchio)
- Nell'anno sociale 2019-2020 ha ricoperto il ruolo di Secondo Vice Governatore
- Nell'anno sociale 2020-2021 ha ricoperto il ruolo di Primo Vice Governatore

MELVIN JONES FELLOW 2018

Ha partecipato:

- a quasi tutti i Congressi Distrettuali
- ai Congressi Nazionali di Bologna 2010, Taormina 2013 e Bari 2018
- alla Giornata Lions alle Nazioni Unite a New York (marzo 2011) alla Convention Internazionale di Seattle (luglio 2011)
- alla Convention Internazionale di Chicago – Centenario del Lions Club (luglio 2017)
- alla Convention Internazionale di Milano (luglio 2019)



Ad ognuno il suo service

Con i club del Distretto 108AB in prima linea

Flavia Pankiewicz

Mi sorprende ogni giorno. Vedo scorrere sullo schermo l'incessante attività dei club del nostro Distretto e non posso che essere piacevolmente sorpresa da tanto fermento, da tanta perseveranza, da tante iniziative diverse portate avanti con caparbietà e forza dai nostri club. La situazione dell'emergenza sanitaria continua ad essere complessa e piena di incertezze ma nonostante questo l'attività dei club prosegue. Dopo un primo momento di sbandamento si è trovato il modo di andare avanti. Si pianifica tutto tra incontri telematici, telefonate, mail, messaggi e poi si scende in strada, in prima linea. Con tanto di mascherine e rispettando tutte le regole i nostri soci hanno avviato e portato a termine con successo innumerevoli raccolte alimentari, un'attività di servizio che risponde con immediatezza ai bisogni di una società devastata dalla crisi economica come mai prima, ma anche tanti altri dei nostri service di tradizione.

E pensavo, anche, a quanto sia versatile la nostra associazione, a quale vasta gamma di opportunità di servire ci offra. Ogni club e ogni Lions può scegliere la tematica che lo appassiona di più, la causa umanitaria a cui si sente maggiormente sensibile e operare di conseguenza.

Il Lions Clubs International si sta trasformando, in questi anni, rispondendo prontamente a tutti gli input, a tutte le istanze più importanti che emergono nella nostra società. Stiamo diventando sempre più *green*, sempre più sensibili all'emergenza ambientale con tutte le sue problematiche incombenti che non è più possibile ignorare. Ci siamo resi conto che la sostenibilità delle nostre scelte non è più un'opzione ma un imperativo categorico. Le nostre cause umanitarie globali – Fame, Ambiente, Vista, Diabete e Cancro Infantile – indicano



con chiarezza cinque aree tematiche su cui incentrare la nostra attenzione.

La fame è un bisogno primario, un'istanza che come essere umani dovremmo vergognarci di avere ancora sul tappeto. Il rapporto 2020 dello State of Food Security and Nutrition in the World (stato della sicurezza alimentare e della nutrizione

nel mondo) ha stimato che nel 2019 circa 690 milioni di persone abbiano sofferto la fame. Asia e Africa sono in prima linea in questa tragica classifica ma, secondo le previsioni del rapporto, la pandemia da Covid 19 ha portato alla fame cronica altri 130 milioni di persone. Dati impressionanti davanti ai quali non si può restare insensibili.

Il tema dell'ambiente resta cruciale per la stessa sopravvivenza del genere umano sul pianeta. Quanto alla tematica della vista ci vede impegnati da sempre per prevenire la cecità e migliorare la qualità della vita dei non vedenti.

E campagne per ridurre la diffusione del diabete e per aiutare i bambini colpiti dal cancro completano le nostre cinque, nobili cause umanitarie globali.

I nostri soci possono piantare alberi e pulire spiagge, assicurare un pasto a chi ne ha bisogno, raccogliere occhiali usati o creare strutture che migliorino la vita dei non vedenti, promuovere iniziative di prevenzione del diabete, portare la clownterapia in un reparto di cancro pediatrico e tanto altro ancora.

Con innumerevoli piccole grandi azioni i Lions creano un mondo migliore. I club del Distretto 108 AB lo fanno da sempre e continuano a farlo infaticabilmente in questo terribile momento. Chapeau. ♦



Quali strategie del lionismo nella società post-covid?

Roberto Mastromattei



L'attuale momento storico ripropone le motivazioni che nel lontano 1917 spinsero il nostro Fondatore Melvin Jones a promuovere la creazione del Lions International, cioè di un'Associazione solidaristica volta al supporto delle necessità sociali, motivazioni rese ora più immanenti e di più complessa attuazione da una serie di aspetti che vanno dagli effetti della globalizzazione all'asimmetria della distribuzione delle risorse, dall'aggravamento delle disuguaglianze al coinvolgimento di ceti prima non toccati da problematiche di natura economica e lavorativa.

Il tutto esasperato dalle conseguenze devastanti di una pandemia la cui irruzione ha dato luogo a problematiche sia psicologiche, interrompendo la quotidianità, costringendo all'isolamento, obbligando molti all'esperienza diretta con la malattia e, purtroppo spesso, con il lutto, sia economiche generando una delle peggiori crisi recessive e un drammatico aumento dei livelli di povertà, in un coacervo di situazioni le cui conseguenze si dovranno verosimilmente sopportare per molto tempo, nel convincimento che l'attuale situazione ancora altalenante non ha fatto scoppiare una vera e propria "bomba sociale".

La fisiologica conclusione è che anche il nostro lionismo deve affrontare una profonda trasformazione, adeguando i propri strumenti ad una società fortemente e drasticamente mutata.

L'acquisizione percettiva di questa necessità di aggiornamento strategico è emersa anche da un recentissimo "Virtual Tour" reso disponibile dalla Sede Centrale di Oakbrook alla "Delegazione Lions Italiana" costituita dai Governatori e Vice Governatori, che ha mostrato lo sforzo di adeguamento delle varie strutture operative alle nuove esigenze, sotto il profilo del potenziamento delle tecnologie informatiche per agevolare i rapporti, la sinergia progettuale e la divulgazione delle notizie, della divisione marketing per promuovere l'Associazione nel mondo incrementandone l'efficienza, della divisione leadership per aiutare i Lions nel raggiungimento dell'eccellenza, presupposto fondamentale per dare efficacia all'azione solidaristica, della divisione dedicata alla Fondazione LCIF per aumentare le potenzialità economiche a supporto dei bisogni e delle criticità via via emergenti.

Nell'ottica della struttura piramidale della nostra Associazione, la suddetta esigenza di adeguamento delle strategie operative si riverbera a cascata su tutte le sue componenti, coinvolgendo il Multidistretto Italia e, via via, tutti i singoli Distretti, a cominciare dal nostro.

Appare fondamentale innanzitutto che la nostra Associazione sappia utilizzare in maniera più efficace le sue potenzialità in modo da incidere sulla società di riferimento con progetti a più ampio respiro. Nelle pieghe di questo primo aspetto si annida il concetto del "coinvolgimento", della molla in grado di far emergere lo spirito di appartenenza necessario per condurre l'azione di servizio a livelli consoni alla dimensione internazionale dei Lions, con quel "valore aggiunto" che li diversifichi dalle tante altre organizzazioni di mero volontariato.

Occorre, a fronte di bisogni più generali, ampi e complessi, che la nostra Associazione riesca ad assumere un ruolo di Authority, ponendosi come valido e propositivo interlocutore delle Istituzioni in applicazione del principio di sussidiarietà.

In quest'ultimo anno i Lions Club del Distretto hanno svolto un'importante azione meritoria, rendendosi capaci di adattare le strategie di servizio alle difficoltà poste dalle limitazioni anti-pandemia, convivendo con l'emergenza e promuovendo iniziative di fondamentale impatto, dalla raccolta alimentare a quella dei farmaci, dalla donazione di apparecchi elettronici a istituti scolastici per consentire ad alunni meno abbienti di seguire la didattica a distanza alla fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale medico e paramedico in prima linea anti-covid.

Ecco, forse questo è stato uno degli effetti "positivi" della pandemia: l'aver fatto emergere la consapevolezza che i bisogni umanitari sono accanto a noi, rendendo quasi tangibili aree di fragilità e di nuove povertà, perché riguardano famiglie dei nostri quartieri e persone delle nostre città che hanno perso il lavoro o che stanno pagando il prezzo più alto per le ricadute negative sulle loro attività commerciali e imprenditoriali. Ma se è vera l'importanza dell'intervento a livello locale perché la cura di queste realtà rappresenta il terreno d'azione, di radicamento e di crescita di ogni Club, è altrettanto fondamentale, per il perseguimento degli obiettivi prima esposti di adeguamento delle strategie operative, allargare l'orizzonte a livello globale, nello spazio e nel tempo, rendendolo degno della più importante Associazione di servizio al mondo; nello spazio mirando ad una dimensione di internazionalità della *mission*, a partire da una sorta di Piano Strategico Nazionale Multidistrettuale rivolto alle emergenze più significative (lavoro, nuove povertà, anziani, salute) e nel tempo puntando a progetti a lungo termine, in quanto tali dotati di maggiore incisività, superando la scansione annuale delle cariche direttive. ♦

Società e solidarietà



Roberto Burano Spagnolo

Società e Solidarietà sono due concetti forti che si agitano all'interno del nostro tempo difficile e complicato anche dalla pandemia virale che mette a nudo - come evidenzia l'ultimo Rapporto Censis - un Paese incerto nelle sue prospettive future e un modello di sviluppo troppo fragile. Non solo la nostra realtà produttiva, le abitudini sociali sono sconvolte da un evento inatteso e dirompente, è la stessa vita che viene percepita con la sua debolezza, con la difficoltà di combattere un nemico invisibile, incontenibile che mette in discussione gli equilibri precedentemente acquisiti, gli schemi di comportamento, l'oggettività della scienza e il predominio dell'uomo sulla natura e sul creato. Si attraversano tempi in cui si ricercano nuovi idoli e non idee, modelli di una presunta cultura che esalta la

trasgressione, l'essere fuori di testa, il vuoto a perdere, l'usa e getta, senza apertura all'altro, a una possibile dimensione autenticamente umana, a orizzonti che vadano oltre la sfera del contingente e di un esclusivo materialismo. Tutto ciò si riflette nel mondo del volontariato, che non è un'isola felice in un continente triste, e, per quanto ci riguarda, nelle dinamiche associative del nostro essere Lions.

Nei momenti di crisi, in cui è facile sbandare e sbattere contro l'ostacolo oppure rendersi conto che occorre muoversi in modo nuovo, senza sprechi, senza scontri frontali, senza la paura, senza fughe in avanti o ritirate nostalgiche.

Viviamo un tempo difficile, di notevole complessità, che induce a riscoprire e a solcare modelli di civiltà



che abbiano al centro la persona, un'umanità che sappia riscoprire cultura, valori, sentimenti che facilitino l'incontro, quella *fraternità* che ci fa essere parte e non padroni del creato. Spesso si hanno situazioni di conflittualità e di incomprensioni che minano le relazioni di rispetto, di fiducia e di collaborazione. Non c'è vera collaborazione senza solidarietà, senza un impegno e una testimonianza personale attraverso cui si dimostra kantianamente **di sapere, di saper fare e di poter sperare** in un futuro in cui non smarrirsi nella selva oscura in cui si perde la diritta via e l'orientamento per un cammino di vita.

In questa società liquida - in cui tutto scorre nel vuoto, nel nulla, tra l'indifferenza e l'egoismo, in cui sovrasta la cultura della morte, dell'apparire, del successo a tutti i costi - i valori rischiano di perdere il loro significato e la solidarietà sembra ridursi a slogan, a un'esperienza fuori moda o a restringersi in ambiti sempre più ristretti, non conciliabili con una cultura e una pratica della partecipazione in una società aperta e inclusiva. La nostra contemporaneità e può essere sconfitta, ridando cuore e forza alla civiltà, al valore della **Vita**, della **Famiglia**, della **Solidarietà**, dell'**Amore**, della **Speranza**.

La solidarietà è sempre *"stare con"*. Solidarietà è partecipazione pur con nuove forme e rinnovate modalità per «*sortirne* - come direbbe don Milani - *tutti insieme*». Benedetto XVI, con l'Enciclica *"Spe Salvi"*, ha toccato alcuni aspetti di straordinario impegno umano che travagliano il nostro essere nel tempo e nella storia. Sono aspetti sui quali riflettere anche nella nostra realtà associativa per tener sempre presente che gli altri esistono sia fuori di noi che dentro di noi, avendo la forza e la pazienza del confronto con il prossimo, della collaborazione con gli altri all'interno della società e, a maggior ragione, all'interno della nostra Associazione. Parlare il linguaggio chiaro, il linguaggio che comunica non per parlarsi addosso ma per incontrarsi, per costruire ponti di sincera amicizia, di autentica fraternità al fine di superare barriere e far sentire la vitalità dei valori, della fiducia e della speranza.

Come vivere in questo nostro tempo particolarmente complesso?

Il sommo poeta Dante nella ventiseiesima cantica dell'Inferno ci indica la strada da perseguire con il famoso epifonema di Ulisse *"...fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza"*.

Bisogna quindi capire la contemporaneità, vivendola fino in fondo senza mai allontanarci dai nostri principi e le finalità della nostra vita e della nostra grande As-

sociazione Lionistica. Nei momenti difficili è tempo di decisioni e scelte coraggiose che richiedono capacità di giudizio, tra l'educazione all'amore e alla solidarietà da una parte e l'educazione alla morte, al primato del consumismo, dell'esclusivo profitto dall'altra. L'educazione all'amore è stare con gli altri dentro la vita. Siamo tutti sul filo spinato dei giorni. Siamo afflitti dalla consapevolezza della solitudine, di esperienze puntiformi, senza legami con il passato e con il futuro, rinchiusi nella bolla del presente, nella confusione di una cultura dell'effimero. Occorre liberarsi dai labirinti in cui può smarrirsi il nostro essere per capirsi di più e per sapersi guardare di più negli occhi che non nascondono la verità. In un tempo così convulso, aggravato dalla pandemia, si è perso il dono della pazienza e della speranza. Bisogna essere vincenti o perdenti soprattutto come uomini. La nostra unica certezza è nella quotidiana presenza, che l'attesa è nella speranza e la speranza è nella salvezza. Charles Peguy, nel *"Il portico del mistero della seconda virtù"*, scrive che *"...spera solo colui che ha ricevuto una grande grazia"*. Su questa lezione credo che percorrere la vita all'insegna di una offerta di amore vuol dire donarsi. Sapersi donare senza illusioni, le quali non scrivono la storia ma raccontano inganni. Siamo su una zattera. Oppure siamo in un deserto. Immaginatevi, immaginiamoci, questa scena. Si cercano riferimenti. Ma la bussola è rotta. Dove andare? Allora bisogna trovare in noi stessi la forza dell'orientamento, del sano discernimento.

C'è qualcosa dentro di noi che ci dà alla fine il senso dell'orientamento?

Ebbene penso proprio di sì.

Il percorso è che la speranza porti alla solidarietà che nasce da piccoli gesti ma che hanno alla base la cultura dell'amore, del dono, dell'offrirsi. Dovremmo avere il coraggio di pensare di più, di essere di più, di apparire di meno e di fare di più per un mondo che sappia ritrovare lo spessore di un'umanità autentica e trasformare le doti in fini, gli strumenti in traguardi e le modalità di azione in obiettivi di vita.

Con quella "fraternità", richiamata da papa Francesco nella sua lettera enciclica "Fratelli tutti", noi Lions possiamo essere quel seme da cui può germogliare, con grande coraggio, la Vita, nella bellezza e nella gioia dell'Amore e della Solidarietà. ♦



Pensieri di un PDG... 3

L'Alleanza di solidarietà

Luigi Desiati



Manca poco alla fine dell'anno sociale e quest'ultima parte la viviamo in piena "campagna elettorale" (evitiamo il farsaismo e chiamiamo le cose per nome) sia per le cariche dei Club che per il 2VDG del Distretto. Se nei Club tutto, pur con qualche rara eccezione, va de plano, nel Distretto alquanto diversamente, soprattutto per qualche petulante insistenza da parte di supporter alla ricerca di un posto al sole.

Sarebbe il caso di rivedere le forme di "arruolamento" degli officer sia a livello apicale che sub-apicale e, soprattutto, individuare forme organizzative che facciano superare il principio della annualità degli incarichi e la libertà decisionale, alle volte gratulatoria, dei Governatori.

Soffermandosi poi sull'andamento dell'a.s. 2020-2021 e sulle esplicitazione delle attività sia a livello di Distretto che di Club, cosa certa sono gli effetti della emotiva e propulsiva propria dei dibattiti, del confronto, della dialettica pandemia. Infatti possiamo dire che il Lionismo ha cambiato registro, se non proprio pelle.

Gli incontri istituzionali in presenza (consegne, programmatica, congresso, gabinetti, visite ai club, meeting ecc.) modificati "da remoto", hanno comportato la perdita di quella carica

Talvolta a livello di Distretto (nessuno se la prenda) non si è dato campo a quella comunicazione emulativa e a quella inter-conoscenza delle attività fra i vari comitati. Burocratizzare poi i rapporti interni significa insterilirli. Siamo una associazione umanitaria, volta al bene comune, alla solidarietà e le regole servono a indirizzare una corretta gestione nel rispetto della dignità di ciascuno di noi.

Vi deve essere piena consapevolezza di questo e tanto più che le nostre regole sono ordinarie e non sanzionatorie. A fronte è però sorto da parte dei Club, per volontà propria, un modo corretto ed autentico di fare Lionismo. Allorquando il problema pandemico si è aggravato non si è stati in attesa di proclami programmatici, di esortazioni varie. I Club hanno guardato il mondo circostante, hanno individuato i bisogni, hanno concordato il da farsi e sono andati ... alla guerra baionetta in canna.

Chiamati uno ad uno non ci siamo limitati alla raccolta di generi alimentari, ma abbiamo soddisfatto altri bisogni sul piano sanitario, sul dialogo, sulla testimonianza dell'affetto e via dicendo.

In questa azione siamo venuti a contatto con altre organizzazioni simili, creando con esse quasi una joint-venture, una intesa a dir poco formidabile.

Possiamo dire che mentre tutt'ora il covid-19 imperversa, con i volontari della CRI e delle Misericordie, le Vincenziane, i giovani Scout, i pensionati delle varie associazioni d'Arma, i Parroci e le Caritas, siamo impegnati nella costruzione di una barriera difensiva, dando anche una mano ai servizi pubblici assistenziali.

È stata ed è una ALLEANZA DI SOLIDARIETÀ.

E se fino ad ora questa occasionale alleanza ha affrontato le povertà evidenti, è giunto il momento di un impegno per alleviare e combattere le povertà emergenti, non totalmente note, devastanti più della fame che trova più facilmente rimedio.

Tutte le organizzazioni che operano sul territorio hanno una mappa parziale dei bisogni e delle urgenze, e forse una intesa organica potrebbe rivelarsi utile. I Club, in virtù della loro autonomia gestionale, atteso che l'operazione è nelle corde lionistiche, potrebbero prendere opportune iniziative. Qui però il Distretto dovrebbe diventare utile supporto, sostenendo le intese con sviluppi a più vasto raggio.

Ovvio la necessità di una rivisitazione organizzativa facilitata dalla normativa del terzo settore.

Io immagino un tavolo di lavoro comune con la presenza delle associazioni umanitarie, preoccupato di lenire le ferite dei bisognosi per, conseguentemente, agire. Da qualche parte è stato dato corpo ad un coordinamento che resta frammentato, e del quale non mi consta che faccia parte un lions club, il che vuol dire che qualcuno è più avanti di noi... ma noi possiamo raggiungerlo.

Unendo le forze, scambiando esperienze e informazioni, il mostro delle nuove povertà potrà essere scoperto e affrontato.

Come al solito la mia può sembrare pura utopia... a meno che un Governatore non la adotti.

Et de hoc satis. ♦



La sussidiarietà intellettuale

Mario Rinaldi*

Questa pandemia che imperversa ormai da più di un anno ha cambiato radicalmente la nostra vita, e sta continuando a farlo. Ovviamente in questa sede non ci soffermiamo a commentare i gravissimi aspetti che questa tragedia ci riserva (decessi, difficoltà sanitarie, incertezze sociali, preoccupazioni di lavoro, insicurezze politiche). C'è chi dice che torneremo presto (?) a vivere come prima. Ma è una bugia. Siamo cambiati, la società è cambiata, le familiarità sono cambiate, i sentimenti sono cambiati, alcuni valori sono cambiati. Nel suo decorso comune è cambiata la vita forse in maniera irreversibile. Anche se siamo in una fase caratterizzata da una specie di immobilismo sociale, appare aumentata la nostra capacità di riflettere anche profondamente sui contorni dei grandi valori, talvolta mutati, talvolta ampliati. Dovrebbe essersi sviluppata in ognuno di noi una maggiore disponibilità alla solidarietà, all'attenzione per gli altri, all'integrazione, alla tolleranza, alla capacità di vivere sentimenti finora sopiti. Senza contare la maggiore attenzione per l'ambiente e la natura, per la prevenzione, per la tolleranza, per la fratellanza. In questo contesto sono cambiati anche alcuni aspetti meritevoli di responsabile attenzione legati alla nostra realtà associativa. Sono sotto gli occhi di tutti, o quanto meno di coloro che non disdegnano di esaminare le problematiche della nostra Associazione, cercando di studiarne le cause e di individuarne le ipotesi di soluzioni. Il campo è esteso: si va dalla perdita di soci alla difficoltà di individuarne nuovi, dalla riduzione di riunioni conviviali e simili agli incontri pubblici di sensibilizzazione su temi di interesse sociale, dai service in ambito nazionale e internazionale a quelli di interesse prettamente locali, dalle raccolte fondi alla ricerca di sponsor per attività varie, dalle riunioni amministrative ai meeting, dalle problematiche organizzative agli incontri formativi, dalle necessità di innovazione agli impatti del Codice del Terzo Settore, e così via. Fin qui i problemi di aspetto pratico. Un interesse diverso, per certi versi di maggiore importanza per il medio/lungo termine, è costituito poi dal costante rapporto del Lionismo con l'etica, i valori, i comportamenti, la società, le istituzioni. Nascono, quindi, riflessioni sulla sussidia-



rietà, sul bene comune, sulle più recenti encicliche, sulla solidarietà, sull'integrazione, sul rapporto del Lionismo con la Società Civile. Forse l'aspetto che maggiormente si presta a considerazioni di carattere innovativo è proprio costituito dal rapporto del Lionismo con la Società Civile. L'argomento fu ampiamente trattato in un seminario dell'allora Distretto 108A, Governatore l'indimenticato Mino Calò, del Club di Mesagne, svoltosi nell'Università di Urbino nell'ormai lontano 1994. Il seminario, organizzato dal past Governatore Raffaele Cera, fu propedeutico ad un Seminario Multidistrettuale a Firenze di analogo argomento a cui parteciparono nello stesso anno i Centri Studio di tutti i Distretti Italiani. Sono passati 26 anni, ma credo che gli atti di quel seminario possano essere considerati ancora di estrema attualità. La prof. Eleonora Masini, docente di previsione Sociale alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, in quel seminario evidenzia come il nostro mondo sia caratterizzato dalla rapidità dei mutamenti, dalla loro interazione, e dal conseguente sviluppo della globalità.

La prof. Masini nel suo intervento dice che L'innovazione tecnologica, che è strettamente connessa con l'economia, con l'istituzione politica e la struttura politica, con l'ambiente, con la tutela della salute, con il lavoro, influisce con differenti velocità sulla società. I valori di base, il modo di comportarsi, al contrario, cambiano molto più lentamente. E malgrado questa differente velocità di sviluppo crei una serie di scompensi di cui siamo tutti testimoni, tutto confluisce in quello che una corrente di pensiero

definisce globalità, cioè la caratteristica che ormai nessun Paese può dirsi solo; ogni Paese, ogni regione ha bisogno degli altri e riceve gli influssi degli altri, e, a sua volta, influisce sul resto del mondo. Alla luce di queste considerazioni è necessario riflettere su quali sono i valori di riferimento che devono guidare i Lions nel loro servizio nella società, che pure è caratterizzato da scopi e finalità, ed è illuminato dal Codice dell'Etica. Nello stesso seminario il PCC Livio Riccitiello afferma che il Lionismo, cioè i Lions che lo compongono, sono evidentemente una parte di una società che peraltro vive integralmente nella collettività; cioè sono essi stessi parte della società civile.

L'uomo moderno basa la sua vita sulle certezze della scienza, della tecnica e della ragione, sulle quali ha costruito i suoi principi. Ma in realtà, e oggi ce ne siamo drammaticamente resi conto, non è così. Basti pensare ad alcuni aspetti delle biotecnologie, degli interventi sul DNA, alle caratteristiche degli odierni armamenti, agli atteggiamenti sbagliati nei confronti della natura, e così via. E allora dobbiamo individuare qual è la nostra responsabilità per scoprire, o riscoprire un corretto comportamento individuale e sociale. Continuando nel suo intervento, egli immagina come debba essere l'attività di servizio richiesta dalla nostra Associazione, indicando quella che è una parola talora abusata e spesso mal compresa: service. Non è sufficiente fare del bene, occorre fare bene. Che è qualcosa di più. Fare bene nella nostra sfera, fare bene nella sfera sociale. Fare bene nel mondo della natura e dell'ambiente. Fare bene nell'ambito dei beni artistici e culturali. Fare bene nelle situazioni di disagio altrui, e quindi porre attenzione ai bisogni. Far bene dando voce a chi ne è sprovvisto. E quindi porre attenzione agli interessi generali. Attenzione, dunque, non alla singola necessità, pure meritevole di considerazione, ma attenzione agli interessi generali. Al contrario dell'associazionismo in generale che cura gli interessi dei suoi associati, quello di servizio si pone come quell'entità in cui gli associati sono impegnati non alla difesa di interessi propri, ma alla difesa di interessi di altri, accomunati nella stessa situazione di disagio, o di interessi diffusi. In difesa, comunque, di quello che viene definito bene comune. Si delinea così il rapporto fra Lionismo e Società Civile. Ma dove si deve sviluppare nelle sue linee programmatiche questo rapporto? Nel Club. Non è facile questa progettualità comune. Perché la progettualità comune esige anche la rinuncia alle proprie idee, alle proprie speranze, alle proprie ambizioni, per accettare le idee, le speranze e le idee degli altri. In questo modo il Club diviene veramente una fucina di idee, un luogo deputato a creare i tre momenti essenziali del service: lo studio, l'attuazione e la verifica. Con questa idea di attuazione di un service meritevole di esser chiamato tale, il Club non può non vivere proiettato all'esterno, con questo desiderio di realizzare gli scopi del lionismo non si può non vivere immersi nella civitas. Ma in presenza di dubbi sulla moralità pubblica, cui purtroppo siamo oggi assuefatti, viene naturale vivere la socialità con una solida moralità associativa. Senza moralità associativa non vi è credibilità, tutto viene meno.

Ma qual è lo spazio d'intervento che ci viene dato? Quello tracciato dalla sussidiarietà. Ecco che il principio di sussidiarietà previsto dalla dottrina (Costituzione della Repubblica Italiana, art. 118 e Dottrina Sociale della Chiesa, Papa Leone XIII nel paragrafo 36 dell'enciclica *Rerum Novarum*, del 15 maggio 1891, ed Encicliche dei Pontefici successivi) si deve armonizzare al concetto di sussidiarietà intellettuale, specificatamente nei rapporti con le istituzioni. L'allora Governatore del Distretto A, Mino Calò, definì il Lionismo come uno strumento di educazione sociale e testimonianza quotidiana di solidarietà condensata nel motto *we serve*, in rapporto continuo con la società civile, definita come un insieme di individui che realizzano una condizione elevata di vita nella convivenza sociale e culturale. Questo auspicato rapporto Associazione-Istituzioni deve avere un suo specifico riferimento normativo. In attesa del completamento del lungo iter legislativo del Codice del Terzo Settore di cui al Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, i Club si organizzano individualmente, con protocolli d'intesa legati a specifiche attività di interesse del momento, e favoriti spesso da rapporti personali esistenti. Recentemente (Rivista Distrettuale n. 2, ottobre/dicembre 2020) è stata caldeggiata l'idea di riproporre l'attuazione di "protocolli d'intesa" con le Amministrazioni Comunali delle città sedi di Lions Club, mirati ad offrire la nostra proficua collaborazione, con particolare riferimento alle politiche di solidarietà sociale, culturali, giovanili, ambientali. Giusto, giustissimo. Ma l'attuazione del "protocollo", deve essere seguita dall'iniziativa progettuale dei club del territorio interessato. E per far ciò, ci si deve scollare quel torpore di servizio, quell'inedia associativa che spesso condiziona le attività di qualche club. Nel 2005/2006 furono attuati (ai sensi delle leggi n. 142/1990 e n. 328/2000) dal Governatore a nome dei Club del territorio d'interesse, ben venti "protocolli" con i Comuni e uno con una Provincia, e di questi solo due avevano validità annuale, mentre gli altri erano tacitamente rinnovati. Il seguito? A me risulta che negli anni successivi sono state avviate collaborazioni pratiche con le Istituzioni solo in tre casi. La cellula vitale dell'Associazione è, e rimane sempre, il Club. Ma il Club è fatto di Soci. È un vero e proprio capitale umano che non si deve disperdere. Ognuno deve sentirsi sintesi ed equilibrio di riferimento per la società. Tolleranza, rispetto, comprensione e fratellanza devono essere vissuti come valori imprescindibili della qualità di Socio. La progettualità per qualunque attività, nasce e si sviluppa in maniera condivisa nel Club. Nell'ultima enciclica *Fratelli Tutti*, Papa Francesco dice: Ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità. Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile. Godiamo di uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e trasformazioni. Ma ancora: L'individualismo non ci rende più liberi, più uguali, più fratelli. La mera somma degli interessi individuali non è in grado di generare un mondo migliore per l'umanità. Accumulando le ambizioni e le sicurezze individuali non si costruisce il bene comune. ♦



Il Salento patrimonio dell'Unesco?

I Lions Club si uniscono in un Patto d'Amicizia

Francesco Antico



È necessario fare una breve premessa che inizia una decina di anni fa e che giustifica e sostiene un'aspettativa della popolazione del territorio salentino. In passato molte iniziative sono state messe in campo per valorizzare il Salento e per verificare la possibilità del riconoscimento da parte dell'Unesco. Tutte le iniziative, però, sono risultate sporadiche, parziali e slegate fra loro.

Fra di esse ricordiamo l'iniziativa del Comune di Lecce per il riconoscimento del Barocco Leccese come patrimonio dell'umanità.

Ciò non ebbe un esito felice per la mancanza della cosiddetta "caratteristica dell'unicità". Infatti era già stato riconosciuto dall'Unesco il Barocco di Noto, in Sicilia.

Ricordiamo, ancora, la delibera del Comune di Galatina del 2011 per il riconoscimento della "Pizzica" e l'iniziativa del Comune di Galatone per il Parco Unesco "Montagna Spaccata".

Anche il Comune di Castrignano dei Greci ha iniziato una procedura per la Grecia Salentina e per il dialetto Griko, mentre il Comune di Novoli per il riconoscimento della Focara, con un'iniziativa che rientra nella Rete dei Fuochi pugliesi.

Il riconoscimento di un bene da parte dell'Unesco, come patrimonio dell'umanità, porterebbe, automaticamente, benefici a tutta la Regione.

Man mano mi sono convinto che noi Lions saremmo potuti diventare trainanti in questo progetto, anche perché avulsivi dalle dinamiche politiche o partitiche ed in linea con le Finalità dell'associazione che ci invitano a "partecipare attivamente al bene civico".

È stato così che, a suo tempo, insieme ad un gruppo di amici Lions, pienamente convinti della bontà dell'iniziativa, decidemmo di dare vita ad un Patto di Amicizia fra i Lions Club, rientranti nel territorio salentino, con l'obiettivo di perseguire il riconoscimento dell'Unesco per il Salento.

In effetti, il Patto fu firmato il 25 settembre 2017, all'inizio dell'anno sociale che mi vide Governatore distrettuale. Aderirono al Patto ben 15 Lions Club delle tre province di Brindisi, Lecce e Taranto ed ebbe inizio un anno carico di entusiasmo per l'obiettivo da

perseguire.

Siamo giunti ad oggi, fra alti e bassi nell'organizzazione del Patto e degli eventi, ma è chiara l'importanza del Governatore distrettuale in carica, a cui va il compito di incoraggiare, sostenere l'iniziativa della promozione di un territorio nell'interesse di tutta la Regione e del Distretto.

D'altra parte, in tutto questo periodo, abbiamo avuto dalla nostra parte, come sostegno e guida, una Commissaria dell'Unesco in Italia, componente permanente dell'Icomos-Unesco che, convinta della bontà dell'iniziativa, ci ha spronati e consigliati a procedere, indirizzandoci per la candidatura nel settore cosiddetto dei "Paesaggi Culturali".

È necessario, quindi, inserire nel dossier della candidatura tutte le peculiarità del territorio, materiali ed immateriali, che possono costituire un "unicum" nel mondo: la pizzica, il griko, gli ulivi, la pietra leccese, la storia del territorio, i dialetti, il paesaggio naturale, i monumenti, le masserie fortificate, ecc.

Di tutto ciò, però ci ha consigliato che occorre scegliere un unico filo conduttore, un collegamento intorno ad un titolo del dossier, che potrebbe essere: "Il Salento, terra dei Messapi".

Non tutte le caratteristiche distintive e le ricchezze del territorio salentino, elencate prima, riuscirebbero a collegarsi al filo conduttore del dossier, ma certamente gran parte di esse.

L'11 febbraio scorso è stato organizzato un incontro telematico con i presidenti e segretari degli attuali 17 Lions Club che aderiscono al Patto.

La riunione è stata molto partecipata e si è avuta la dimostrazione del perdurare dell'interesse sull'argomento, nonostante la pandemia Covid abbia rallentato notevolmente la procedura di stesura del progetto per la presentazione della candidatura.

La riunione è stata utile, perché ha tracciato le linee indispensabili per i prossimi passi, irrinunciabili e decisivi, confermando la primogenitura del Lions Club International nell'iniziativa, con la convinzione che, al momento giusto, verranno coinvolti tutti gli altri Enti, le altre Associazioni e le Pubbliche Amministrazioni. ♦



Riordino del Terzo settore e i Lions club

Rocco Saltino*



“E ppur si muove”, detto naturalmente senza ironia a proposito del Terzo Settore che attendeva da tempo una generale revisione delle norme che ne disciplinano giuridicamente le attività e i decreti attuativi della riforma contenuta nel D.lgs. 117/2017. Ora siamo di fronte alla necessità di operare delle scelte che, seppure non obbligatorie, possono rappresentare un’indubbia opportunità per il futuro di strutture piramidali complesse che operano nel campo ‘della promozione personale, della solidarietà e della sussidiarietà’, come appunto la Lions Clubs Foundation. A tal riguardo il giorno 16 gennaio 2021 si è tenuto un importante seminario, promosso dal Distretto 108 ab e realizzato a distanza sul tema “Il Terzo Settore – una opportunità per i Club Lions”. Si è trattato di un ‘incontro’ quanto mai necessario in un momento in cui le attese e la discussione sul tema sono state

sollecitate dall’approvazione del recente D.lgs. 117/2017. Il seminario si è svolto, secondo il consueto protocollo Lions, nell’intera mattinata ed è stato seguito, a quel che risulta, da circa duecentosettanta ascoltatori e partecipanti al dibattito e oltre millecento contatti.

Ha introdotto, e poi moderato, chi ora vi relaziona, il quale, dopo il saluto alle cariche Lions presenti (Pier Luigi Pinto, Governatore del Distretto 108 ab, che ha portato a tutti il saluto personale; Carlo Sironi, Presidente del Consiglio dei Governatori; Roberto Trovarelli, Governatore delegato al terzo Settore), e ai relatori (Gianfranco Amenta, Past Governatore; Gianni Serragiato, Past Governatore; Salvatore Pantaleo, socio Lions), ha voluto delineare il quadro generale del tema, proponendo i vari punti su cui si sono poi svolte le relazioni, e sottolineare che in Italia le

associazioni non profit sono più di 350 mila con più di 7 milioni di addetti, di cui 850 mila dipendenti e 6 milioni di volontari; che il riordino del Terzo Settore ha provveduto a sfrondare l’accumulo di disposizioni che datava dal 1991 e a stabilire le tipologie di quelli che d’ora in poi si chiameranno Enti del terzo settore (ETS); che ai Lions Club viene offerta ora l’opportunità di maturare la scelta in direzione dell’appartenenza ufficiale al Terzo Settore, cioè di muoversi a pieno titolo entro una regolarità giuridica ed economica nazionale. Questo punto, già ampiamente optato dalle prime osservazioni di Carlo Sironi, che ha proposto la piena partecipazione al mondo del volontariato, uscendo da quello più ristretto della beneficenza, è stato magistralmente sviluppato dal prof. Gianfranco Amenta (“Genesi della normativa”) che ha disquisito sulla storia giuridica del Terzo Settore, sottolineandone la progressiva evoluzione verso il concetto di ‘sussidiarietà’, sostenuto dall’impossibilità del nostro Stato di assolvere ai gravosi compiti del sostegno agli svantaggiati, dalla necessità per i Lions di arricchire il bisogno e il concetto di ‘associazione’ attraverso l’offerta di interventi di sostegno e la collaborazione progettuale entro margini giuridici più esplicitamente ispirati al principio di ‘volontarietà’. Il che può avvenire meglio se, pur sempre nello spirito del ‘service’ inteso come esternalizzazione dell’attività lionistica, si aderisce alle finalità fissate dalla recente revisione legislativa del Terzo Settore, che però comporta una serie di adempimenti statutario-tecnico-contabili, cui tutte le formazioni del volontariato dovranno conformarsi, ma che non sconvolgono affatto l’attuale assetto dei Clubs. Tale scelta sarebbe peraltro in linea con il parere della Sede Centrale, già pronunciata favorevolmente per l’adesione alla nuova legislazione, che consentirebbe di uscire dal limitativo ambito della pura beneficenza, ferma rimanendo peraltro per i Clubs meno affollati di soci, la libertà di conservare il proprio antico impianto, dato il loro ridotto raggio d’azione anche nel senso territoriale.

Pertinente e tecnicamente ineccepibile è stata poi la relazione del notaio Salvatore Pantaleo (“Dall’atto al registro unico”), che ha dettagliato tutte le particolarità che



consentono oggi di definire al meglio cosa sia nei recenti decreti la figura giuridica di un Ente del terzo Settore. Sono stati così evidenziati sia i compiti, sia le finalità, sia gli obblighi che vanno dal parziale adeguamento delle carte statutarie all'iscrizione degli stessi nel Registro Unico del Terzo Settore, il quale comprenderà tutte le strutture a finalità sussidiarie ammesse a seguito di presentazione di un atto notarile che costituisce di fatto il diritto del singolo Ente al riconoscimento della propria personalità giuridica e allo svolgimento di attività diverse da quelle di cui all'art. 5 del codice civile e come definite dall'art. 6 e comunque secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale. Interessante che gli Enti costituiti sono autorizzati all'attività di raccolta fondi pure in forma organizzata e continuativa mediante anche sollecitazione al pubblico o erogazione di beni e servizi di modico valore, purché nel rispetto della trasparenza e della correttezza e previa rinuncia alla corresponsione di utili e dividendi a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati. A tal fine ha richiamato l'attenzione sulle modifiche statutarie apportate dalla Sede centrale allo scopo di regolare e al contempo tutelare giuridicamente le singole associazioni che decidano di compiere il passo ed ha accennato ad alcuni dei vantaggi che verrebbero ai Clubs dalla nuova normativa: accedere al credito agevolato, al fondo sociale europeo, ai finanziamenti per progetto e attività di interesse generale, ai contributi per acquisti di attrezzature medicali ecc., ma pure interfacciarsi con le Pubbliche Amministrazioni ai fini di una più proficua collaborazione, tesa a distinguerli da altre associazioni o fondazioni o altre reti di mutuo soccorso, anche in grazia della propria capacità di penetrazione nel tessuto culturale dei territori e previa rinuncia ad ogni fine di lucro, indicazione delle norme sulla devoluzione e sulle chiare finalità. Tutto ciò comporta ovviamente, come poi ha sostenuto il dr. Serragiotto nella sua relazione ("ETS: Conferme e novità nella contabilità e nella fiscalità"), il rispetto di più specificate norme di tipo tecnico-amministrativo da parte dell'Ente così delineato, quali la costituzione di un bilancio 'sociale' da intendersi fondamentalmente come registrazione analitica delle spese sociali, nonché di quelle dovute ad attività commerciali e registrate a parte con trasparenza dei ritorni economici, fra i quali il relatore ha indicato, come molto importanti, quelli rivenienti dall'accesso al 5 X mille. Per tutto ciò egli ha in definitiva sottolineato come novità il ruolo che i Club Lions rivestirebbero, cioè di soggetto propulsore dell'economia, visto il maggior raggio d'azione ad essi riconosciuto dalle nuove disposizioni in materia di volontariato e promozione sociale. Poi, con dovizia di sottolineature, ha affrontato la delicata problematica relativa alla 'tenuta dei conti' nel contesto di una corretta amministrazione delle attività primarie e secondarie. Egli

è entrato con padronanza di osservazioni nei meccanismi sostanziali e formali della conduzione amministrativa e contabile fino a prefigurare la compilazione tecnica dei registri, al cui interno la contabilità deve essere articolata settore per settore, voce per voce al fine di garantire la massima trasparenza di ogni operazione economica, ma soprattutto per sollevare gli addetti ai lavori presenti nei Clubs (e dopo l'entrata nel terzo settore denominati Enti a tutti gli effetti) dal rischio di commettere involontari errori passibili di conseguenze agli occhi delle autorità competenti (vedi Agenzia delle entrate). Tuttavia, ha pure messo in rilievo che non v'è nulla di trascendentale in tale tematica e che si tratta poi di un impegno tendente a divenire normale 'routine' e che certamente il quadro generale promette molti più vantaggi rispetto a qualche iniziale disagio. È seguito quindi un ampio dibattito, moderato e incanalato dall'autore del presente scritto, cui hanno partecipato da remoto moltissimi soci Lions, i quali hanno proposto particolarità di ogni ordine e grado in merito alle attività dei nuovi Enti, ai loro doveri e diritti in fatto di amministrazione, ma anche in fatto di etica e di finalità. Sono altresì emerse titubanze e perplessità, le quali non hanno tuttavia scalfito la generale fiducia che il salto nel terzo Settore possa generare opportunità, a partire dalla constatazione che l'inserimento nel grande alveo del volontariato consentirebbe ai Lions Club di partecipare, conservando il profilo della propria identità, allo sviluppo organico di un mondo in grande espansione e in grado di sopperire alle lacune che lo Stato non potrebbe mai colmare.

Le conclusioni di questo interessantissimo seminario, unitamente ad un sentito saluto a tutti i partecipanti e uditori, le ha infine tratte il governatore del Distretto 108 ab Pierluigi Pinto che, manifestamente apprezzando tutta la trattazione sul Terzo Settore per essersi rivelata utilissima ai fini delle prospettive che la nuova legislazione sul necessario riordino ha indubitabilmente offerto, ha voluto chiarire il suo pensiero circa le grandi opportunità che si aprono ora alla progettualità dei Clubs Lion alla luce delle implicazioni sottese ad un concetto fondamentale che deve ispirare la loro azione: quello di un cambio di mentalità, necessario e non più procrastinabile, perché il vero futuro dell'organizzazione si apre adesso e bisogna coglierne lo slancio, nello spirito inalterato e volto all'ampliamento delle attività nel segno di una rinnovata 'identità' lionistica. Il governatore ha quindi ribadito che l'entrata nel Terzo Settore rappresenta quell'occasione positiva che da più parti si attendeva per un grande salto di qualità verso un mondo in rapidissima trasformazione e adeguazione alle moderne esigenze della società svantaggiata e bisognosa di sempre più sostanziosi aiuti. ♦

**PDG Coordinatore Distrettuale del Terzo Settore*



I Lions di Puglia diventano amici di AEFV e sostenitori delle procedure UNESCO

Marta Mazzone*

Eccomi pronta alla ricerca di mille aggettivi per descrivere e condividere la gioia dei nuovi orizzonti che si affacciano al panorama di un **Patto di Amicizia** che lega numerosi Club del nostro Distretto. Il nostro Patto oggi prende nuova vita proiettandoci, con rinnovato vigore, verso più ampi obiettivi e nuovi confini.

Mentre ci avviciniamo a celebrare i dieci anni di vita, si ampliano gli orizzonti con l'interesse ai Cammini di tutto il territorio della nostra Puglia e con traguardi sempre più accattivanti in compagnia non solo delle Istituzioni locali ma anche della Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF).

Come già accennato nel mio breve intervento al Congresso d'Autunno, la recente Assemblea Generale della Associazione Europea delle Vie Francigene –nota anche come A.E.V.F. del 23 ottobre u.s., offre occasione propizia per aggiornare i Soci del Distretto partendo da alcune informazioni propedeutiche.

L'AEVF, costituitasi nel 2001, è il **RESAU PORTER** del CONSIGLIO D'EUROPA ossia è il Soggetto Pubblico abilitato ufficialmente dal Consiglio d'Europa a dialogare con le Istituzioni Europee e le Collettività Locali per promuovere i valori dei cammini.

AEVF è stata elevata a rango di "Resau Porter « **dal Consiglio d'Europa in quanto** predisporre ed approva tutti i Dossier da proporre al Consiglio d'Europa ai fini delle Certificazioni CETS.

Molti ricorderanno, infatti, che nel corso della precedente Assemblea plenaria del 18 ottobre 2019, AEFV ha approvato il prolungamento sino a Santa Maria di Leuca, con il tratto della Via Francigena del Sud sulla base di un dibattito scientifico svoltosi in Monte S. Angelo nelle giornate dell'11-12-e 13 Ottobre 2019, che prevedeva anche una serie di "RACCOMANDAZIONI" legate al tracciato tra cui la necessità di intensificare la segnaletica.

L'AEVF, quindi, è composta da Enti pubblici, Soci con diritto di voto e quota associativa annuale, nonché da Associazioni Amiche che ne facciano richiesta e dimostrino la condivisione delle finalità di promozione del Territorio.

Attualmente è composta da nr 188 SOCI tra Regioni, Province e Comuni d'Europa nonché da circa 60 ASSOCIAZIONI "AMICHE", di cui 5 ratificate nella seduta del 23 u.s.

Tornando quindi agli esiti della recente Assemblea plenaria comunico il raggiungimento di un primo rilevante obiettivo:

AEVF ha ratificato positivamente la nostra richiesta tesa al RICONOSCIMENTO di Associazione AMICA in capo al Distretto Lions 108AB che ha dimostrato l'effettivo interesse a promuovere i valori dei Cammini. Tale positiva ratifica è espressa

tenendo conto delle numerose attività svolte in questi ultimi anni dal Comitato Distrettuale dei Clubs aderenti al Patto di Amicizia.

Del resto, come ricorderanno in molti, l'Ing. Massimo Tedeschi, Presidente AEFV, è stato spesso nostro gradito ospite nei Convegni di Studi e negli eventi di maggiore rilevanza che abbiamo realizzato e documentato ai fini della ratifica.

Il nostro Distretto sarà quindi presente sul sito ufficiale AEFV nell'elenco delle Associazioni Amiche, avrà comunicazione preventiva delle Assemblee, dei punti previsti nell'ordine del giorno e riceverà copia dei relativi verbali. Potremo quindi continuare a collaborare fattivamente con AEFV anche ai fini delle ulteriori Certificazioni in corso. Per completezza di informazione aggiungo che nel corso dell'ultima citata Assemblea AEFV ha ratificato anche la richiesta dei nostri amici Lions della Regione Toscana - Distretto 108 LA nel cui territorio ha sede AEFV.

Certo ci rammarica pensare che il 14 maggio 2020, senza Covid, avremmo ritirato la predetta Ratifica di AMICI di AEFV direttamente a Canterbury nel corso di una Assemblea plenaria dal vivo e non in modalità telematica. Ma siamo educati a privilegiare la sostanza e quindi condividiamo la gioia del "poco" e del "vero" che conquistiamo con costante impegno, giorno dopo giorno, con una miriade di ore del nostro tempo libero dedicate con entusiasmo ad un sogno che oggi assume sempre più caratteristiche di concretezza.

Infatti il nostro impegno congiunto miete nuovi successi anche in periodo Covid.

Nel corso della recente Assemblea plenaria di AEFV abbiamo appreso, inoltre, di essere stati selezionati tra i tre finalisti del bando Europeo per le "Migliori Buone Pratiche Europee lungo la Via Francigena" con l'evento del 31 marzo 2019 realizzato con la collaborazione di numerosi Lions Club del Patto di Amicizia grazie anche al supporto sia del Prof Rescio, Presidente della Associazione Culturale ITINERA Onlus sia del gruppo Medioevale della Associazione Culturale *Impuratus*.

Per agevolare i ricordi del 31 marzo 2019 preciso che trattasi dell'evento a tema Medioevale con visite guidate dal Prof Pierfrancesco Rescio presso Santa Maria di Cesano e seguente passeggiata su tratto della Via Traiana, oggi inglobata nel nuovo tracciato della Via Francigena del Sud.

A seguire ricordo la Cerimonia Distrettuale, la Consegna delle Patch di appartenenza al Patto, il pranzo a tema medioevale, ed infine la visita pomeridiana alle tombe di San Magno sempre guidati dal Prof Rescio Archeologo e Presidente di ITINERA Onlus.

Colgo l'opportunità per ringraziare in primis i numerosi Club

del Patto di Amicizia che hanno sostenuto l'evento con la attiva partecipazione, nonché tutti i Componenti del DG Team a.s. 2018/19 insolitamente compresenti all'iniziativa: DG Roberto Burano, PDG Pasquale di Ciommo, 1° VDG Pierluigi Pinto.

Doverosi i ringraziamenti ai due Club trainer dell'iniziativa: Il Club Ruvo di Puglia Talos, ossia il mio Club che continua a sostenere con entusiasmo tutte le proposte legate a tema della valorizzazione del Territorio,

Il Club Castel del Monte Host che protrae il sostegno in veste di nostro autorevole Club Sponsor.

Porgo, inoltre, testimonianza di gratitudine a tutti i componenti del Comitato Distrettuale dello scorso anno sociale tra cui in particolare: Aldo Giannoccaro, Arcangelo Alessio e Arcangelo Fornaro, nonché a tutti i numerosi Lions Club che hanno onorato la cerimonia con i propri labari.

Infine, ma non per importanza, porgo i miei sinceri ringraziamenti alle Associazioni Culturali che hanno collaborato ed in particolare al Prof Pierfrancesco Rescio che, in virtù della consueta decennale collaborazione ed in veste di Presidente di Associazione ITINERA Onlus, già ratificata "Amica di AEFV", ha potuto produrre istanza di partecipazione al Bando Europeo 2019 in cui evidenziare la collaborazione con il nostro Distretto per il predetto evento del 31 marzo 2019.

Siamo una rete di amici che amano il proprio territorio e si prodigano alla sua promozione. In gruppo riusciamo a moltiplicare energie e risultati. Di questo sono particolarmente grata sia a tutti voi, che continuate a sostenere il Patto di Amicizia sottoscritto a Ruvo nell'a.s. 2012/13, sia al PDG Gianmaria De Marini che con grande intuizione mi conferì il primo incarico distrettuale agevolando la genesi del Patto di Amicizia.

Prima di concludere voglio condividere anche importanti aggiornamenti sull'iter di candidatura alla LISTA del PATRIMONIO MONDIALE UNESCO della Via Francigena Italiana quale Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa.

A riguardo evidenzio che il tratto della Francigena Italiana sino a Roma è stato recentemente inserito nella *lista propositiva nazionale delle Candidature UNESCO* da parte del Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana. Trattasi di un passo importante, espressamente previsto come fase propedeutica, con cui lo Stato evidenzia al Centro del Patrimonio Mondiale, World Heritage Center-WHC, i motivi dell'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Il percorso della candidatura UNESCO della Via Francigena, iniziato nel 2010 e poi sospeso l'anno successivo, solo dal 2017 è entrato in una nuova fase operativa che vede coinvolti il MIBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali), le Regioni italiane e l'Associazione Europea delle Vie Francigene.

La fase dell'analisi preliminare del tratto italiano, presentata nella primavera 2018, grazie al lavoro congiunto delle sette Regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria, Lazio, con la Regione Toscana capofila) con MIBAC e AEFV si conclude oggi positivamente con l'inserimento nella *tentative list*.

È iniziata, nel frattempo, anche una seconda fase per la definizione dello studio di fattibilità europeo della candidatura che coinvolge Inghilterra, Francia, Svizzera, Italia. All'interno di questo studio, sarà sviluppata una strategia di candidatura della



Via Francigena comprendente una proposta generale dell'intero itinerario, in cui sarà sottolineato come le sue distinte sezioni potranno essere individualmente, ed in tempi diversi, candidate nella Lista del Patrimonio Mondiale, lasciando comunque indiscusso il valore universale della Via.

Nel prossimo futuro, pertanto, sarà più che opportuno consolidare la nostra collaborazione con AEFV anche al fine della imminente estensione di candidatura anche alla Francigena del Sud.

A riguardo posso anticipare con gioia che il nostro Distretto potrà essere di grande ausilio in questa prossima fase con la pubblicazione, ormai imminente, degli **Atti dei** nostri Convegni di Studi ed Eventi già realizzati. Infatti, in virtù della folta ed autorevole Bibliografia citata dai prestigiosi Relatori dei nostri Eventi, la pubblicazione assumerà veste di taglio scientifico e potrà sostenere fattivamente le attività della Regione Puglia e di AEFV per la prossima Candidatura del tratto della Francigena del SUD. Infatti il Dr Aldo Patrino, Dirigente della Regione Puglia, attende con ansia una copia che testimonia le nostre attività e capacità.

A stesura ultimata devo aggiungere le ultimissime novità comunicate dal Presidente AEFV Ing Massimo Tedeschi con la nota del 6/11/2020 (già postata sulla Chat Distrettuale) in cui condivide con gli AMICI AEFV la nota datata 5/11/2020 in cui il Consiglio d'Europa:

Conferma per la FRANCIGENA la certificazione triennale di "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa";

Conferma la abilitazione della Associazione Europea delle vie Francigene a "Resaou porter" del Consiglio d'Europa;

Il Governing Bord, inoltre, esprime parere favorevole alla estensione della medesima certificazione anche alla via Francigena del Sud come approvato dall'Assemblea Generale AEFV del 18 ottobre 2019!!!!

Il presidente Tedeschi conclude evidenziando che queste certificazioni costituiscono importante impulso al percorso in atto, guidato dalla Regione Toscana, per l'iscrizione della Via Francigena nel patrimonio UNESCO.

Con la condivisione di questi nuovi ambiziosi traguardi da perseguire, in collaborazione con AEFV e con la Regione Puglia, vi saluto ringraziando i tantissimi AMICI che hanno condiviso e sostenuto un sogno che giorno dopo giorno consente a noi Lions di preferire alla mera Filantropia il positivo supporto alle Istituzioni e la dedizione a concrete attività di promozione dei nostri amati territori.

Sempre e solo per servire! ♦

**Coordinatore del Comitato Distrettuale "Francigena Appia e Cammini di Puglia"*



Il progetto ascoltiamoli!

Maria Rosaria Manieri*



La pandemia da Covid 19 ha sconvolto la vita dei minori. Accendere i fari su di loro fa sì essi non siano dimenticati, in un contesto di stress psicologico e sociale, con grave danno soprattutto per i più fragili e vulnerabili. È stato l'obiettivo del progetto Ascoltiamoli!, voluto dal DG Pierluigi Pinto ed elaborato dal Comitato del Distretto Lions 108ab sui minori, in collaborazione con Unicef regionale e Distretto Leo.

Il progetto ha avuto inizio il 20 novembre 2020, anniversario della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (UNCRC), che sancisce tra i diritti fondamentali quello all'ascolto (art.12) ed è stato indirizzato a genitori e insegnanti che hanno raccolto i pensieri, le paure, le ansie, ma anche le speranze e le attese dei minori. Il risultato è stato sorprendente e attesta il successo dell'iniziativa: ben 203 gli elaborati pervenuti entro il 30 dicembre 2020 all'apposito indirizzo: ascoltiamoli@lions108ab.it

Disegni, riflessioni, poesie, video raccontano, in modo semplice ma toccante, il presente difficile che i minori stanno vivendo.

Il Duemilaventi? Un "anno funesto", "dai mille cambiamenti/guanti, mascherina, igienizzante/una vita allucinante" scrive in versi Niccolò, che auspica che esso rimanga solo un brutto ricordo.

Nell'improvvisa pandemia che come bufera ha investito il pianeta, a causa di un virus "bruttissimissimo", come lo definisce la piccolissima Giada della Scuola dell'infanzia di Lucera, quasi sempre disegnato con la corona in testa, appunto il coronavirus, i bambini e le bambine mostrano di avere ben compreso la gravità della situazione. "Da una settimana all'altra, racconta Federico, di Nardò, ci siamo ritrovati così, costretti a rimanere a casa", "Come uccellini chiusi in gabbia..." dice Maria di Minervino Murge. In una lettera all'amica Dea, Aurora di Casarano, scrive "...Ad un tratto tutto era cambiato, abbiamo perduto ogni nostra abitudine, ogni nostra certezza ed era come se il tempo si fosse fermato..."

Martina di Martinafranca si rivolge al Virus essere vivente, "impertinente", che fa "ammalare molta gente", ricordandogli che la distanza non crea gruppo nella danza né presenza nella scuola. Vi è assenza umana nelle strade e tanto malumore nelle persone sole. Con-

seguenza immediata del furioso dilagare del virus è la quarantena, inconcepibile per le bambine e i bambini, ma soprattutto per gli adolescenti. Per Martina è "una cosa aliena" "La noia ci fa arrivare/E ci fa smettere di sognare"

Soprattutto a Natale pesano le restrizioni: mancano le tavolate, gli abbracci, le feste in famiglia. "Sai cosa mi piacerebbe per questo Natale? - dicono in coro gli alunni della IV C di Brindisi centro, "un grande abbraccio da regalare". Il Natale 2020 non sarà - scrive Giulia Cardelicchio di Taranto, " il Natale degli abbracci/ E delle grandi tavolate.../Ma del rispetto delle regole/e della vita/ Quella degli altri oltre che della/Nostra..."

Tuttavia c'è chi non ha consapevolezza dei rischi del contagio: "Da quasi un anno - scrive Lorenzo di Nardò - tutto il mondo vive in un periodo bruttissimo... Parecchie persone hanno paura...altre invece continuano a vivere come se nulla stesse accadendo. Sono queste persone che permettono al virus di viaggiare di paese in paese, di città in città, di regione in regione"

Con disegni, testi e video i minori rappresentano la dimensione globale della pandemia, che vivono come una guerra contro un "nemico invisibile", di cui si sentono in qualche modo partecipi e illustrano le armi per combatterla: distanziamento fisico, uso della mascherina, disinfettante e lavaggio delle mani.

Il progetto "Ascoltiamoli" è stata l'occasione altamente educativa per tanti bambini e adolescenti per confrontarsi con i loro docenti e in famiglia sulla pandemia, sull'importanza del rispetto delle prescrizioni sanitarie e più in generale delle regole, ma anche per riflettere sul vincolo che lega gli uomini gli uni agli altri e sul significato della responsabilità e della solidarietà sociale in una convivenza democratica, libera e civile.

Un altro aspetto che il progetto Ascoltiamoli! ha portato alla luce e che vale la pena di sottolineare è la riscoperta dei nonni e del valore della loro presenza.

"Il Coronavirus - dice la piccolissima Alice, scuola dell'infanzia di Lucera,- è un virus malefico che ci fa stare lontani dai nonni" e Francesca di Martinafranca così fotografa la situazione: "prima abbracciare i nonni era un'abitudine, ora è un sogno". La pandemia ha prodotto uno tsunami emotivo tra i minori e i loro nonni. Non vedere i nonni, non poterli abbracciare è ciò che più li

addolora. Soffrono la separazione e sono preoccupati perché il virus colpisce soprattutto le persone anziane. È un fatto da non sottovalutare in un'epoca come la nostra, nella quale si tende a misurare le persone dalla loro capacità produttiva, fino a concepire l'idea aberrante di legare a questa il diritto alla vita. I minori ci dicono quanto gli anziani siano una risorsa preziosa, non solo di supporto sociale e di aiuto alla famiglia, ma anche emotiva ed educativa. Occorre ricordarlo quando questa brutta pandemia sarà finita.

Infine, la scuola, centrale in quasi tutti i lavori dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi. *Caro Diario* è l'amico a cui Asia confida i suoi pensieri sin dall'inizio del lockdown: "All'inizio a tutti i bambini è piaciuto perché il pensiero di non andare a scuola li ha rallegrati, ma ti posso assicurare che già il giorno seguente, questa brutta storia non è piaciuta più a nessuno!"

Tornare a scuola, ritrovare i loro compagni e i loro insegnanti è infatti il primo dei loro desideri e denuncia le difficoltà e la solitudine della didattica a distanza. Ciò che Giada di Casarano racconta è avvenuto in quasi tutte le case: "Ci siamo organizzati velocemente perché ho due fratellini e dovevamo fare tutti la DAD... All'inizio, prima di ogni video-lezione mi veniva il mal di pancia... la mia mamma era diventata la mia maestra e i fratellini i miei compagni di scuola..."

La didattica a distanza, DAD, diventa per Mikaela di Lucera un altro acronimo, Didattica Alunni Distanti ed è vista da Miriam di Martinafranca come "una cosa un po' pazza" in una filastrocca divertente che descrive lo stato d'animo dell'alunno/a che si sottopone alla DAD. È tutto così difficile, ad incominciare dalla ripetitività dei gesti, che fanno venire "il sonno" oltre che "i capelli bianchi".

Nella solitudine di una stanza e con le difficoltà di connessione, sento-non sento, vedo-non vedo, la DAD è noiosa "Solo chiuso in una stanza/E a farmi compagnia/quanta noia mamma mia", scrive in versi Vincenzo Casciari, 5 elementare, di Lucera. Il sogno è di ritrovare presto la scuola che fa comunità, quella in presenza, dove, dice Martina - "si impara, si gioca, si suona e non è una penitenza"

Inoltre la didattica a distanza ha reso più evidenti le disuguaglianze sociali esistenti. Non tutti posseggono un computer o hanno la connessione a internet o hanno genitori in grado di seguire i figli o case che permettano la concentrazione necessaria all'apprendimento. Disuguaglianze che le alunne e gli alunni vivono come inique, soprattutto gli studenti e le studentesse più fragili, con bisogni educativi speciali o disabili. "Lo Stato, riflette Giada, dovrebbe dare ai bambini che ne hanno bisogno dispositivi e connessione per la DAD, così che nessuno resti indietro e a tutti venga garantito il diritto allo studio". Rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, art.3 della nostra Carta Costituzionale: un imperativo per l'oggi e per gli anni che verranno per assicurare a tutte le ragazze e i ragazzi italiani uguali

opportunità. Chiaro il s.o.s che i minori lanciano alle istituzioni: : vogliono tornare a giocare, incontrare gli amichetti e le amichette, desiderano le carezze e gli abbracci dei nonni, vogliono tornare a scuola con i loro maestri e le loro maestre, con i loro compagni. Sono loro diritti: diritto all'infanzia, diritto alla famiglia e all'affettività, diritto all'istruzione, alla socializzazione e alla crescita. Diritti di cui purtroppo non tutte le bambine e i bambini godono e che un evento come quello che all'improvviso ci ha travolti, causato da un virus terribile, rischia di sospendere per tutti, anche per i più fortunati. Diritti che vanno perciò coltivati e salvaguardati sempre, ogni giorno e in ogni parte del mondo, perché, come ammoniscono i piccoli alunni di Minervino Murge, "non solo il 20 Novembre, Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma ogni giorno dovrebbe essere la giornata dell'infanzia e degli adolescenti, perché l'infanzia è il futuro, è il progetto di vita, la risorsa e la speranza nel domani".

Lo raccontata con toni da fiaba il piccolo Alessandro Cordella di Aradeo : " C'era una volta un Re che vietò ai bambini di giocare insieme ed ordinò di indossare le mascherine. In quei tempi si aggirava un mostro invisibile che faceva ammalare le persone. Furono chiuse le scuole, fu vietato di festeggiare i compleanni ed i bambini persero il sorriso. Vorrei un lieto fine per questa fiaba, vorrei che il mago Diritto si presentasse a corte dicendo: 'Sua Maestà, io difendo i diritti dei bambini e le assicuro che hanno bisogno di giocare insieme, senza la paura di avvicinarsi. Vorrei che chi ci governa, come un supereroe, sconfiggesse il mostro dando ascolto al Mago Diritto'".

La pandemia da Covid 19 verrà ricordata negli anni a venire come un fatto storico che il progetto Ascoltiamoli! ha documentato da un punto di vista speciale, quello dei bambini e degli adolescenti. Un grazie sentito va ai Lions e Leo Clubs che hanno aderito al progetto, agli istituti scolastici, ai docenti, alle ragazze e ai ragazzi che hanno partecipato, ai D.O Roberto Panunzio e Luigi Maggipinto per il supporto informatico.

"Se avessi una botteguccia, dice Alessia di Foggia "sai cosa mi metterei a vendere? La speranza ": la speranza in un domani migliore, che insieme dobbiamo costruire non solo da un punto di vista economico, ma culturale, civile e sociale e a cui noi Lions vogliamo dare per intero il nostro contributo. ♦

* Coordinatrice comitato distrettuale "Abuso sui minori"





Il comitato valorizzazione del territorio, sempre al lavoro

Gloria Fazio

È di nuovo al lavoro il Comitato Valorizzazione del Territorio del nostro Distretto, coordinato da Aldo Giannoccaro del LC Fasano Egnazia, e composto da Mariano La Monaca (segretario) del LC Bari G. Murat; Massimo Scaringi del LC Massafra-Mottola le Cripite; Mino Stefanelli del LC Copertino Salento, Luana Tritto del LC Santeramo in Colle, e da chi scrive (addetto stampa del Comitato) Gloria Fazio del LC Foggia Arpi.

Il progetto che si sta seguendo, nato lo scorso anno sociale su esplicita richiesta del IPDG Roberto Burano Spagnulo, entusiasticamente rinnovata dal DG Pierluigi Pinto, è ambizioso: pubblicare una sorta di guida Lions per turisti, appassionati, viaggiatori, camminatori che desiderano conoscere meglio la nostra Regione. Il filo conduttore da cui si dipartiranno le varie schede conoscitive è quello dei "Cammini", dalla via Francigena nel Sud con le sue deviazioni, alla rete tratturale, al Cammino dell'Appia antica, a quello dei Parchi Nazionali. Un taglio, quindi, che privilegia arte e ambiente, con particolare attenzione a quei tesori nascosti che connotano in gran numero le contrade pugliesi. E saranno piccoli borghi, chiesette rurali e rupestri, angoli di natura incantata, angoli meno conosciuti delle nostre città, il fol-

lore, a raccontare la storia della regione, dal passato più remoto ai tempi più recenti. Il piano è ambizioso anche per un altro motivo: l'invito a redigere le schede viene affidato a ciascun Club che potrà decidere di avvalersi anche dei tanti validi storici locali che il nostro territorio esprime per segnalare e descrivere questo patrimonio, spesso sconosciuto, che rende la Puglia scrigno di tesori, spesso del tutto peculiari e inaspettati. Dai Monti Dauni al Gargano, dalla grande piana del Tavoliere alla costa, alla Murgia, fino ad arrivare alla penisola salentina, la diffusione dei Club potrà garantire una copertura precisa di questo nostro percorso artistico-ambientale. Diversi Club hanno nello scorso anno fatto pervenire le loro indicazioni, altri, forse anche a causa del periodo così difficile trascorso, non hanno prontamente risposto alla nostra richiesta. Confidiamo ora che, anche grazie a questo "appello" riportato da queste autorevoli pagine della nostra bella rivista, ci sia un'adesione piena all'invito, per darci modo di completare il lavoro iniziato.

La Puglia è bella, la Puglia è varia, la Puglia è unica. Dimostriamo che anche lo spirito lionistico è compatto nella diffusione di questa identità, da difendere e promuovere. ♦





“Il Lions Club Taranto Poseidon ai tempi del covid”

Maria Elisabetta Torraco*



Nel segno della continuità, l'anno sociale 2020-21, vede ancora alla presidenza del Club Taranto Poseidon, Maria Rosaria Basile, con tutto il direttivo del precedente anno, per proseguire e portare a compimento le attività e i *service* già programmati e bruscamente interrotti, dal mese di febbraio, causa l'ormai terribilmente noto Covid-19.

Dopo mesi di isolamento, di paura e incertezze per questa inaspettata e sconosciuta pandemia, finalmente, con le dovute cautele e rigoroso distanziamento sociale, si sono potuti riprendere, a settembre, i rituali incontri di club, direttivo e assemblea, con la speranza di poter tornare nel più breve tempo possibile alla così detta normalità.

La presidente, incontrando i soci, rammentando la responsabilità morale e civile che noi Lions abbiamo, particolarmente in questo momento, ha fatto il punto di quanto già realizzato, nonostante le ovvie limitazioni, utilizzando lo smart working e tutti i mezzi possibili per essere comunque presenti e di supporto alla comunità, quindi contribuendo, con entusiasmo, alla raccolta fondi, proposta dall'immediato PDG Roberto Burano Spagnulo, per l'acquisto di ventilatori, da destinare alle Unità Anti Covid della nostra Regione, donando un sorriso alle persone disabili, della Fattoria Amici, obbligati ad assoluto isolamento, con Uova di Pasqua, acquistate dal Leo Club Taranto, sostenendo l'associazione benefica ABFO, nell'assistenza dei più bisognosi, nonché consegnando al Comune di Taranto alcuni tablet da offrire a bambini delle scuole elementari e loro famiglie in evidenti difficoltà economiche.

Per questo a.s., molto importante è il Progetto, che ha visto il club sponsor del restauro di un Tesoretto di monete magno-greche.

Il *service*, di alta valenza culturale, già avviato e anche completato, lo scorso a.s., ma forzatamente sospeso, il 23 ottobre, è stato presentato al pubblico, in streaming, alla sola presenza della Presidente Maria Rosaria Basile, della Direttrice del MarTa, della PCC Flora Lombardo Altamura, della dott.ssa Eva Degl'innocenti, nonché dei due relatori, l'archeologo dott. Luca Di Franco e il numismatico prof. Giuseppe Sorcinelli, presso il prestigioso Museo Archeologico Nazionale.

Tante sono le iniziative in itinere, tra le quali, il 30 ottobre, c'è stata la consegna di cinque contenitori, nei punti di raccolta, generosamente messi a disposizione da farmacie e negozi di ottica, di soci e non, per il Service Distrettuale, Multidistrettuale e Internazionale “Raccolta Occhiali Usati”.

Il meeting, in programma, sul diabete, interessante argomento, appartenente ad una delle Cinque Aree d'azione Lions nella Sfida del Centenario, sarà realizzato appena possibile, quando l'infido coronavirus ci consentirà di riprendere i rapporti in presenza.

Anche un concerto di musiche da film, anche questo già organizzato, è stato obbligatoriamente rinviato a data da destinare.

Ma il Poseidon e i suoi soci non si fermano e si proseguirà con attività di servizio a favore delle persone in condizioni di disagio socio-economico, a maggior ragione in questo periodo in cui le “Nuove Povertà” sono in esponenziale aumento.

I tradizionali *Service* riconosciuti dal Distretto e di interesse del club, saranno ininterrottamente seguiti e sostenuti, tra i quali la “Fattoria Amici”, per il quale si è provveduto all'acquisto di materiale utile per lo svolgimento, di attività socio-educative per gli assistiti/ospiti, in spazi verdi all'aperto, quali ombrelloni e panchine, nonché, con contributo di Club e di privati benefattori, è stato conferito tutto ciò che si è reso necessario alla protezione individuale anti covid, mascherine, visiere, sovra scarpe e divisori in plexiglas per un distanziamento in sicurezza.

Un concreto contributo non mancherà all'importante progetto di autonomia di “Casa Mia” per le persone down, così come all'“ABFO - Associazione Benefica”, che quotidianamente si occupa di persone molto indigenti.

Il club è, inoltre, fortemente attento alle problematiche relative all'ambiente, pertanto verrà ulteriormente sviluppato il discorso, già intrapreso, sull'inquinamento delle acque che sarà curato dal nostro socio ed esperto, ing. Antonio Tagliente.

Anche l'aspetto della violenza di genere e degli orfani di tali atrocità, è un argomento già in preparazione, mentre per i Service inerenti il Progetto Martina e Viva Sofia, momentaneamente sospesi, si attenderà sul come e quando, nel corso dell'anno, sarà possibile realizzarli.

Per i non vedenti è in fase di ideazione un particolare e innovativo progetto.

Anche il rapporto di collaborazione con i valentissimi ragazzi del Leo Club Taranto, resterà costante e costruttivo, come sempre è stato.

Certo il nuovo modus operandi, il legittimo timore per l'attuale incremento dei contagi, metterà a dura prova la forza tutti noi, ma noi siamo Lions e, come ci dice Papa Francesco, “siamo chiamati a riconoscere le nostre fragilità e a mostrare una capacità di resistenza nuova, che non potrà che essere collettività... nessuno si salva da solo”.

Pertanto, essendo “Donatori di tempo e Campioni di Solidarietà”, come recita il motto del nostro Governatore Pierluigi Pinto, non possiamo fare altro che, con resilienza e fiducia, procedere.

Ad maiora semper. ♦

*Comitato Marketing e Comunicazione



Un poster per la pace: un impegno che non conosce sosta “La pace attraverso il servizio”

Gennaro Leogrande*



Era il 1988 quando il LIONS INTERNATIONAL al fine di avvicinare i giovani di tutto il mondo ai temi della Pace, della solidarietà e dell'amicizia cominciò ad organizzare ogni anno il Concorso “Un Poster per la Pace”, di sicuro tra i tanti Service che i Lions realizzano nelle scuole, uno dei più pregnanti e conformi all'etica lionistica.

Da quel momento, da oltre trent'anni milioni di bambini sono stati avvicinati ai temi della Pace in oltre 100 paesi in tutto il mondo.

Quest'anno il distretto 108 AB ha dato come ogni anno, il suo contributo alla realizzazione di questo Service Internazionale coinvolgendo gli alunni delle scuole e dei gruppi giovanili pugliesi di età compresa tra gli 11 e i 13 anni, a riflettere sull'importanza della pace esprimendo, in maniera creativa, la loro visione di pace e condividerla con gli altri.

È stato chiesto agli adolescenti di realizzare un disegno utilizzando tecniche diverse: il disegno a pastello, a carboncino, a matita e a tempere, per esprimere un tema, differente ogni anno, riferito alla pace oppure un saggio breve.

Attraverso il concorso che parte ogni anno in febbraio per concludersi il 15 novembre, i Club Lions si impegnano a favore dei giovani delle proprie comunità per sottolineare l'importanza della pace, della tolleranza e della comprensione tra tutti i paesi del mondo.

La produzione grafica vera e propria, coordinata dagli insegnanti, viene di solito preceduta da incontri con i Lions del territorio nei quali si parla della Pace, valore non sempre apprezzato perché scontato, con richiami alle situazioni di popoli che convivono con le guerre. Solo così si riesce a farne apprezzare l'importanza e stimolare gli adolescenti al sentimento della fratellanza.

I poster vengono poi giudicati in base a criteri di originalità, merito artistico ed espressività del tema che per questa edizione è stato: “La pace attraverso il servizio”.

I disegni passano attraverso diversi livelli di selezione: locale, distrettuale, multidistrettuale ed internazionale. Giudici, esperti provenienti dal mondo dell'arte, dei media, dello sviluppo giovanile e delle comunità umanitarie, selezionano 24 finalisti internazionali, rappresentanti degli oltre 350.000 bambini che partecipano ogni anno al concorso e scelgono il vincitore del primo premio e i vincitori dei 23 premi di merito.

Il vincitore viene premiato ogni anno al Palazzo delle Nazioni Unite a New York nella giornata del Lions all'ONU; il 1° premio è una borsa di studio di 5.000 dollari ed un viaggio

con due familiari; agli altri 23 finalisti viene assegnata una borsa di studio di 500 dollari.

Quest'anno le restrizioni legate al Coronavirus hanno reso molto complicata la partecipazione delle scuole al Concorso; ciononostante per il Distretto 108 AB hanno partecipato oltre 1800 ragazzi, selezionati da 15 Club per 63 poster consegnati.

La scelta del poster vincitore del Distretto è stata fatta da una Commissione presieduta dal Governatore Pierluigi Pinto della quale facevano parte il Presidente del Comitato “Un Poster per la Pace” Gennaro Leogrande, Mirella Mazzarone docente di Disegno e Storia dell'Arte presso l'IISS De Ruggieri di Massafra, autrice e promotrice di progetti culturali dedicati alla valorizzazione dell'arte e di laboratori artistici in vari ordini di scuola; Girolamo Gravina, artista di Castellana attiva in diversi campi della comunicazione visiva con al suo attivo mostre collettive e personali in ambito territoriale e nazionale, il socio Lino Campagna ex gallerista, curatore di mostre di pittura ed esperto di arti grafiche.

La Commissione dopo attenta osservazione dei lavori in video conferenza, ha prodotto le seguenti considerazioni: “Gli alunni partecipanti hanno risposto con entusiasmo producendo elaborati con diverse tecniche artistiche; hanno espresso la loro creatività con opere molto interessanti, da quelle più didascaliche a quelle più complesse”.

Con decisione unanime ha in ultimo deliberato che il poster vincitore del Distretto 108 Ab per l'a. s. 2020/21 è quello realizzato da Matilde Trevisi della III A della Scuola Media Statale “S. Pompilio - M. Pirrotti” di Campi Salentina (LE) presentato dal Lions Club Copertino Salento con la citazione “Perché solo insieme possiamo fare la differenza”.

“L'elaborato scelto dalla commissione rivela una buona conoscenza delle leggi della Gestalt e attraverso un'accurata texture di grande impatto visivo esprime in modo significativo e originale il tema del concorso”.

La premiazione del vincitore, stante la difficoltà oggettiva di incontrarsi in presenza, avverrà in video conferenza con l'alunno, la scuola e gli officer del club presentante in una data ancora non stabilita.

Per fissare e tenere vivo l'impegno dei ragazzi e delle scuole nonché l'immagine dei LIONS CLUB INTERNATIONAL nel mondo, è stata già avviata la nuova edizione del Concorso per l'a. s. 2021/22 che avrà per tema “**Siamo tutti connessi**” ♦

*Presidente del Comitato “Un Poster per la Pace”



Limiti territoriali dei Lions Club: una necessaria, seconda opinione

Luciano Mallima

Essendo stato aperto, sia sulla rivista nazionale che su quella distrettuale (Lion gennaio 2021 pag. 67, Rivista Distretto 108AB n.2 pag. 28), un dibattito riguardante i limiti territoriali dei club e la possibilità di poter effettuare attività di servizio in aree diverse da quelle di “competenza”, con particolare riferimento ai club di specialità, ritengo opportuno esprimere un secondo parere sulla *vexata quaestio*, che in più di un’occasione ha portato ad incomprensioni fra club. È necessario quindi procedere con ordine alla disamina del problema.

Inizio da quanto enunciato nel nostro Statuto e Regolamento Internazionale e sul significato del termine “territorialità” nel Board Policy Manual (BPM).

L’omologazione di un Lions Club è stabilita dall’art. VIII dello Statuto Internazionale e regolata dall’art. IX del Regolamento. Tali norme, che evito di riportare, vengono poi analizzate nel capitolo X del BPM.

Il capitolo X del BPM è dedicato al tema dell’estensione associativa e specifica al punto “A” i criteri per l’organizzazione di nuovi club. In particolare due sono i commi citati nel precedente articolo, ovvero il 5 – Nome del Club - e il 6 – Limiti territoriali del Club.

In riferimento al nome del club, la denominazione secondo “municipalità” o “suddivisione governativa corrispondente” in cui è ubicato il club non ne limita l’operatività in confini specifici, ma serve esclusivamente per l’identificazione del club stesso. Tale principio



è ulteriormente ampliato nel comma 6, ove la “denominazione distintiva” per i club ubicati nella stessa “municipalità” o equivalente suddivisione territoriale dovrà essere un nome che li distingue chiaramente dagli altri club della stessa municipalità o equivalente suddivisione territoriale.

Veniamo ora al comma 6, ovvero “Limiti territoriali di un club”. Una lettura superficiale del comma potrebbe far pensare che i limiti territoriali si riferiscano ai limiti operativi di un club che deve operare all’interno della propria municipalità o in territori ove non sia presente un lions club, ma questa interpretazione si rivela errata semplicemente proseguendo nella lettura del capitolo X fino a raggiungere il punto “C”, ovvero “Procedura per i reclami relativi all’organizzazione di un nuovo club”. Nel preambolo del punto “C” si legge quanto segue:

“Un reclamo non sarà preso in esame nei casi in cui il club è stato creato a seguito di un’iniziativa di estensione di Lions Clubs International, di un programma di sviluppo di club o per ragioni non attinenti alla normativa del Consiglio di Amministrazione Internazionale, come stabilito dal Dipartimento Soci e Operazioni per i Nuovi Club, in consultazione con la Divisione Legale. Le ragioni potranno comprendere ma non limitarsi alle seguenti: 1. Controversie territoriali – nessun club potrà presentare reclamo per vantare un diritto di esclusività territoriale di una zona specifica; 2. Limitazioni di denominazione- nessun club potrà presentare un reclamo in merito al nome di un nuovo club, a eccezione di reclami relativi a nomi che siano in contrasto con i criteri della normativa stabilita in materia di denominazione di club da parte del Consiglio di Amministrazione Internazionale; 3 Limiti Territoriali - nessun club potrà porre restrizioni territoriali ad un nuovo club; 4 Limitazioni nell’approvazione – è sottinteso che i club esistenti incoraggino e sponsorizzino l’organizzazione di nuovi club, ma allo stesso tempo non è richiesta la loro approvazione alla nascita di nuovi club.”

Il citato richiamo non solo chiarisce il senso di quanto espresso in riferimento alla denominazione ed alla territorialità del club, ma precisa che non potranno esserci reclami riguardanti controversie territoriali o limiti degli stessi o limiti nella denominazione, precisando che non è richiesta l’approvazione dei club preesistenti per la nascita di nuovi club. In estrema intesi, un club una volta omologato può fare quello che vuole e dove vuole, nei limiti previsti dalle finalità associative.

Concordo ad ogni modo, sull’opportunità da parte di un club che intenda svolgere un’iniziativa di servizio al di fuori della propria municipalità ed in una città ove già esista un Lions Club di informare il club del territorio su quanto si vuole realizzare, auspicando inoltre una collaborazione fra club (non l’assenso, come citato), salvaguardando così lo spirito di amicizia, fratellanza e comprensione reciproca fra club richiamato dagli scopi del Lions Club International. Ma da questo a vantare diritti di esclusività territoriale ce ne corre...

Passiamo ora alla *quaestio* Club di Specialità. Sfido chiunque a trovare su tutti i nostri statuti e regolamenti i termini “Club Tradizionale” e “Club di Specialità”. L’assenza di queste o altre distinzioni risiede nel fatto che esiste una sola tipologia di club, ovvero quello “omologato” che risponde ai criteri stabiliti dall’associazione relativamente alla fondazione di un nuovo club. Un club speciale infatti non risponde a regole diverse per la sua costituzione se non quelle previste dagli statuti, ma gode di minime agevolazioni finanziarie al momento della fondazione, in quanto parte di un programma di incremento associativo varato dalla sede centrale ed il più delle volte, limitato nel tempo. Non è il primo esempio di queste iniziative di incremento associativo, voglio infatti ricordare programmi come i “Club New Century” di una ventina di anni fa, piuttosto che i club “LEO-LIONS” o i club “Universitari”, che rispondono ad esigenze più di marketing associativo che di specializzazione di servizio. Non è possibile affermare che un club di specialità debba operare quasi esclusivamente nell’ambito scelto e che non possa svolgere attività “tradizionali” in aree dove sono presenti altri lions club semplicemente perché, piaccia o non piaccia, da un punto di vista normativo nulla osta perché un club possa realizzare attività di servizio come vuole e dove vuole senza dover dar conto a nessuno se non ai soci del proprio club. Che sia chiaro una volta per tutte: gli Specialty Club non sono diversi dagli altri club, dal punto di vista sia normativo/amministrativo che operativo, ma la loro diversità si esprime nelle motivazioni che hanno spinto i soci fondatori a creare quel sodalizio e su talune attività distintive che si propongono di portare avanti con la loro azione lionistica.

Credo di aver sufficientemente confutato quanto affermato nei citati articoli riguardanti queste questioni ed invito quanti vorranno approfondire o verificare quanto detto, a farlo direttamente sulle fonti ufficiali, avendo cura di leggere i capitoli per intero. ♦





“Donatori di tempo, campioni di solidarietà”

Milly Chiusolo

Gia dalla candidatura di Pierluigi Pinto a Governatore del nostro Distretto, sapevo che avrei scritto di Lui.

La nostra conoscenza ed amicizia è pluridecennale e attraverso questi anni ed il lavoro compiuto facendo anche parte entrambi di diversi Gabinetti distrettuali avevo maturato in me, nei Suoi riguardi, oltre ad una profonda stima, la consapevolezza di rinvenire in Pierluigi tutte le doti necessarie per essere un vero leader del “*We Serve*”: entusiasmo, creatività, umiltà, determinazione, operatività e lealtà.

Ora che è divenuto Governatore sento, a maggior ragione, il convincimento di scrivere di Lui e non perché ha inteso nominarmi officer redattrice, dell’area di lavoro nel supporto della Rivista Distrettuale ma perché ha efficacemente “espresso”, nelle sue comunicazioni ufficiali, l’alto significato di **essere Lions**.

Le sue parole ci riportano all’esperienza di un intenso vissuto lionistico, indicando, implicitamente, un programma sul quale dovremmo meditare.

Il suo motto “*Donatori di tempo, campioni di solidarietà*”, incisivo e sintetico è un invito all’azione ma, nel contempo, è la testimonianza palpabile di una lunga esperienza maturata sul campo, la sintesi della realizzazione di progetti indicatori delle qualità indispensabili per chi decide di militare nella nostra Associazione.

Donare del tempo è infatti un gesto sublime per far fronte ai bisogni materiali e non solo di persone invisibili che soffrono, tormentate dalla fame, dalle malattie, dall’emarginazione, vittime di disastri ambientali, creature indifese verso le quali si deve comprensione ed aiuto.

Il Governatore, nel suo messaggio, si spinge ancora oltre allorquando esortandoci ad essere campioni di solidarietà nel senso che la solidarietà non va intesa solo come dono materiale ma investe anche la sfera del nostro animo e della nostra mente in un continuo sforzo teso a valorizzare le nostre azioni tese al servizio dell’umanità: la solidarietà deve essere un esercizio continuo del fare del bene a largo raggio.

Pertanto, a mio avviso, Pierluigi mostra anche di fare del bene allorquando, illustrando il suo guidoncino e sottolineando l’appartenenza al suo territorio ed alla sua città, parte dalla storia delle origini lontane della stessa e ne indica un significativo tracciato urbano, artistico e culturale giungendo a quel sentimento di abbraccio (uso una sua felice parola) di natura sociale, solidale e soprattutto umana. La stessa umanità mostra quando si sofferma sul valore e l’importanza della continuità nel servizio evidenziando un sentimento di fraterna

riconoscenza verso due illustri Governatori foggiani che lo hanno preceduto, Pinuccio Vinelli ed il compianto Gino Altobella, inglobando i loro guidoncini nel suo, accanto ai simboli più importanti e significativi del Lions Club International, come testimonianza di rispetto e di sincero affetto.

Ho voluto, in questo scritto, ripercorrere i ricordi passati ed anche soffermarmi oltre, con la speranza di fare riflettere a chi mi legge su questi profondi messaggi del nostro Governatore perché ci possano essere di insegnamento e di conforto ed infine essere grati verso Chi, in questo momento così difficile che stiamo vivendo, svolge un servizio impegnativo, rappresentando una garanzia per tutti noi. ♦





L'ANNO CHE VERRÀ

Sarah Siciliano



Il 2020, anno bisestile e catastrofico, ha ricordato a tutti noi la nostra vulnerabilità, le nostre omissioni e, soprattutto, che il COVID 19 colpisce chiunque, livellando, in un certo senso, ogni classe sociale.

Salutare questo triste anno è stato un vero sollievo, eppure, qualcosa di buono ci ha lasciato.

Intanto, ricordandoci chi e cosa conta veramente, e poi dimostrandoci, come aveva già intuito Albert Einstein nel secolo scorso, che a volte la crisi può essere una “benedizione”.

Scriveva Einstein:

«Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose.

La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere 'superato'.

Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una *routine*, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Invece, lavoriamo duro. Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla»

Albert Einstein, *Il mondo come io lo vedo*, Newton Compton 2012, pag. 64 [1934]

Se applichiamo la teoria di Einstein alle crisi scatenate dal COVID 19 (sanitaria, economica, sociale...), possiamo guardare alla pandemia come un castigo che

ci è stato inferto, oppure come un'opportunità che ci consente, proprio a partire dalle crisi che ha scatenato, di cambiare il nostro solito modo di comportarci per attivare il cambiamento.

La grande famiglia Lions lo sa bene. Per questo i nostri *service* non si sono fermati: abbiamo imparato a declinare in forme nuove i *service* storici, per continuare a svolgere la nostra missione rinnovando temporaneamente la tradizione, e ne abbiamo inventati tanti altri, per rispondere alle nuove esigenze determinate dalla pandemia.

In quest'anno, unico nella nostra storia, abbiamo affrontato grandi sfide, e, nonostante tutto, abbiamo anche ottenuto grandi risultati, come ha ricordato il Presidente Internazionale Jung-Yul Choi.

Andiamo avanti, uniti, e diventiamo speranza per gli altri, come recita il nostro slogan internazionale: “Dove c'è bisogno c'è sempre un Lion”.

Essere speranza, piuttosto che avere speranza, può essere la chiave per il cambio di paradigma di cui abbiamo bisogno oggi più che mai.

Diventiamo speranza non solo per le persone che amiamo e che ci amano, ma anche per le nostre comunità, senza aspettare che arrivi la speranza. La speranza può essere la chiave del cambiamento.

Sono tanti i modi in cui, nel nostro distretto, siamo speranza per gli altri. Ne illustro alcuni, che conosco meglio di altri perché mi hanno visto direttamente coinvolta.

L'anno scorso, in piena pandemia, il *service* distrettuale 2019/20 “**Il Baratto delle Meraviglie**”, che abbraccia due delle principali aree d'intervento lionistiche (giovani e ambiente), e ha vinto il primo premio fra tutti i *service* degli ultimi 15 anni svolti dai club del Distretto 108 Ab (Taranto, 28 aprile 2019) al Seminario Distrettuale “I Service dei Club del Distretto 108Ab” per la sezione “partecipazione al bene civico, sociale e morale



della comunità”, non potendo in pieno *lock down* declinarsi così come era stato fatto prima dell'emergenza, è diventato **“la spesa in sospeso”**, per aiutare le famiglie in difficoltà economica e i piccoli commercianti.

Qui, come nel «caffè in sospeso» della tradizione napoletana, ciascuno di noi, quando va negli esercizi commerciali che aderiscono all'iniziativa, può acquistare beni di prima necessità a beneficio di sconosciuti che non hanno in questo momento la possibilità di comprarli. I beni primari acquistati vengono lasciati “in sospeso” al commerciante, che li mette a disposizione dei bisognosi attraverso una rete di solidarietà costruita ogni giorno con parrocchie, assessorato al *welfare*, scuole, mondo del volontariato.

Non abbiamo inventato nulla di nuovo, però abbiamo risposto, attraverso la nostra rete, a nuove esigenze delle comunità. Questo *service* ci ricorda che noi Lions, che presidiamo tutto il territorio, possiamo essere portatori di salvezza non solo concorrendo al mercato delle donazioni, ma anche e soprattutto intervenendo strutturalmente per risvegliare il senso di comunità e solidarietà sopito. L'effetto virale straordinario prodotto da questo *service* è stato abbracciato da moltissimi club in Italia, e ciascuno ha declinato l'idea rispetto al luogo in cui doveva essere realizzata. È stato molto bello ricevere telefonate da Lions che non avevo mai visto, che chiamavano dalla Lombardia, dal Veneto o dal Lazio, e che chiedevano come mettere in pratica questo *service*.

Un altro *service* che ha dovuto “reinventarsi” è il *service* nazionale **cani guida**. È uno dei *service* più antichi, in Italia, e opera da oltre 60 anni per offrire occhi e guida a chi non vede. La pandemia sta mettendo in ginocchio anche la scuola Lions di Limbiate, perché le donazioni per i cani guida si sono contratte, e sono

inversamente aumentate le esigenze di chi non vede. Così, il comitato distrettuale coordinato da Pinuccio Vinelli ha dovuto pensare a forme nuove per finanziare questo *service*, come per esempio il concerto di Natale in forma telematica del 23 dicembre scorso, trasmesso gratuitamente sul canale *Youtube* del distretto, o come la piattaforma di crowdfunding, *GofundMe*, attraverso la quale è possibile effettuare una donazione volontaria, oltre ai bellissimi calendari fatti come ogni anno da Limbiate, disponibili in cambio di una piccola offerta. Anche la cerimonia di consegna del cane guida cambia, durante l'emergenza: se prima della pandemia la famiglia ricevente era ospite della scuola cani guida di Limbiate, insieme ad alcuni rappresentanti del club donatore, al Governatore e al comitato distrettuale cani guida, adesso la consegna avviene *in loco*. Così è stato, per esempio, per la donazione di un cane guida da parte del Lions Club di Casarano, avvenuta nella piazza principale della città, alla presenza delle autorità lionistiche e cittadine e della comunità che ha reso possibile questo *service*.

Anche il comitato distrettuale per il **tema di studio sull'ambiente** sta lavorando per declinare in modo innovativo, durante la pandemia, le sue attività, costruendo un progetto culturale modulare. Vogliamo far comprendere a chiunque quanto questo tema di studio possa concretamente trasformare luoghi e persone, e vogliamo diffondere capillarmente le aree di azione individuate per offrirle come preziosa abitudine quotidiana.

Perché, come ci ricorda papa Francesco, nessuno si salva da solo. ♦



Pensieri in cammino...

Alba Iacomella

In “UNA FAVOLA CHE SI FA VITA Dai campi al Campus”, Naldo Anselmi, Professore Emerito dell’Università di Viterbo, conosciuto in occasione del Congresso Nazionale Multidistretto 108A Italy, pone il lettore di fronte a un progetto di ricerca-costruzione della memoria del processo educativo-formativo vissuto dall’autore con circolarità tra vita scolastica, lavoro duro nei campi e vita familiare pulsante della civiltà contadina degli anni ’70, con le sue tradizioni, i suoi valori, le sue usanze. Percorso di crescita umana e culturale e di maturazione politica dell’autore, intrecciato storicamente e cognitivamente con la storia dell’Italia del dopoguerra.

L’autore rappresenta il suo sé da semplice ragazzo di campagna con una passione innata per la conoscenza, per la ricerca della “verità”, con una forte volizione per una risposta convincente ai tanti “perché” sul lavoro agricolo, sul rapporto tra padroni terrieri e mezzadri contadini, sulla bellezza della natura, sulla conciliabilità tra fede cristiana e riti, usanze, superstizioni contadine. Un ragazzo di campagna capace di scelte e di decisioni di fronte alle difficoltà, dotato di una straordinaria forza di volontà, di sacrificio, di rinuncia per poter studiare e vivere il piacere e la meraviglia dello studio delle discipline scolastiche come modelli di pensiero risolutivi dei suoi “perché”. Doti che gli hanno permesso di conseguire risultati scolastici brillanti in tutte le materie, di concorrere a borse di studio e di partecipare a concorsi locali e nazionali sempre con successo e di ottenere anche contributo economico del Presidente della Repubblica per poter realizzare il suo progetto di vita e continuare negli studi che completa con la laurea in Scienze agrarie cum laude presso l’Università di Perugia.

Un narrarsi dell’autore -dall’infanzia alla giovinezza fino all’inizio dell’attività di ricerca presso l’Istituto Sperimentale di Casale Monferrato- con un progetto di ricerca-costruzione di un binomio in cui si fondano tratti di civiltà contadina e fatti vissuti in un orizzonte che sa di misura umana tra vita scolastica, lavoro duro nei campi e vita quotidiana nella sua famiglia di contadini, povera ma dignitosa, ricca di affetti, di lungimiranza di una madre di grande fede cattolica che muove il bello, il buono e il giusto della phronesis che è saggezza, non episteme, ma valore vissuto come esperienza educante.

Una misura umana della FAVOLA in cui l’autore si sforza di evitare gli effetti perversi della memoria nel traslare gli aspetti metodologici di coerenza, coesione, efficacia ed efficienza nella scelta di momenti significativi vissuti in or-



dine temporale lineare sequenziale, nella superficie linguistica del testo, come un segmento memoriale di storia locale contadina, descritta con un rigore storicizzante affine alla visione del rapporto tra memoria e storia del filosofo Paul Ricœur.

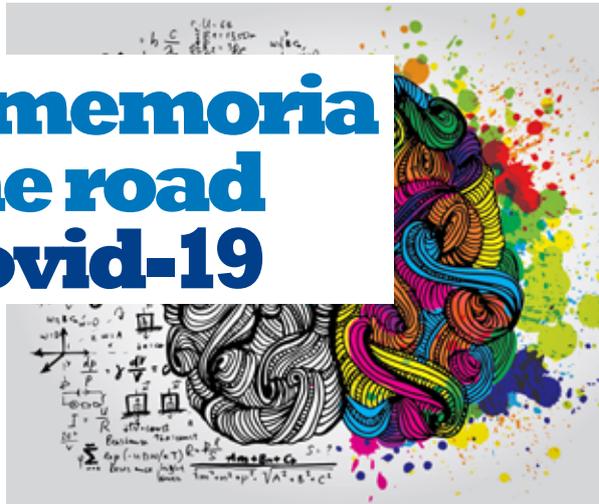
Un segmento che vibra nella struttura del testo in una sequenza puntuale di titoli che fa pensare al “cuore pascaliano”, al “nous”, all’“imperativo kantiano” ad una filosofia del mondo e del senso dell’esistenza umana, delle possibilità e dei limiti della conoscenza come episteme; storicizzazione pedagogica e filosofica della civiltà contadina messaggera di una paideia tri-dialettica tra phronesis, nous ed episteme, capace di formare una “testa ben fatta” – per dirla col filosofo e sociologo Edgar Morin che legge Michel de Montaigne. E senza steccato fra la cultura umanistica e la cultura tecnico-scientifica che le maestre, i maestri, i professori con l’eccellenza della loro competenza e sensibilità umanizzante, ciascuno con la specificità professionale, hanno saputo concretizzare nell’educare “a imparare a imparare” e non a ripetere in una scuola di formazione tecnica. Meravigliosa, per dirla con una parola che richiama il pensiero dell’autore. E ancora con poche parole, una biografia a vocazione filosofica che filtra la complessità semantica nella struttura morfologico-sintattica del testo con uno scritto in forma oscillante tra narrazione, descrizione, dialogo, fedeli al verificarsi di ogni situazione memoriale con dovizia di particolari nel contemperare modalità espressive di pensiero, comportamenti e atteggiamenti comunicativi di umanità, di responsabilità, di fatica, di altezza morale, di dignità, di purezza di intenti, di giustizia sociale, di profonda modestia, di promessa assunta con la parola, di affidamento all’amore di Dio per tutti gli uomini di buona volontà, in una cornice significativa intersoggettività relazionale umana, sociale e politica, connessioni fra dialoghi familiari, voci intellettuali, storie di personalità scolastiche, dubbi, incertezze, luoghi, memorie, perplessità, felicità, libertà, giustizia sociale e riconoscenza con pensiero gentile e affettuoso che pregia la vocazione filosofica di una qualità estetico-letteraria.

“È giusto – chiosa Einstein in COME IO VEDO IL MONDO – in linea di principio, dare solenne testimonianza d’affetto a coloro che hanno contribuito maggiormente a nobilitare gli uomini, l’esistenza umana. Di conseguenza credo sinceramente che indirizzare gli uomini alla cultura di nobili discipline e poi indirettamente elevarli, sia il servizio migliore che si possa rendere all’umanità”. ♦



Il cassetto della memoria di un Lions on the road tra periferia e Covid-19

Lino Campagna



Ho sempre amato la periferia. È come passeggiare nella gioventù. Quando le strade erano inondate di sole anche quando il sole si nascondeva. Quando i cortili risuonavano di grida e di canzoni. Quando alle finestre i panni stesi al sole si muovevano al vento come bandiere di festa. Quando i profumi si mescolavano e si “impastavano” nell’aria come colori sulla tavolozza. Quando le chiacchiere delle persone mi affascinavano ed ero sempre sorpreso. Stupito. Incantato dalla curiosità. Dalla leggerezza del tempo che sembrava danzare per fermare l’attimo. Era come un saluto al giorno per non lasciarlo andare. Un percorso di vita scandito da frammenti di tempo che si fissavano indelebili nel cassetto della memoria, dove ogni cosa trova spazio e dignità. Un coro sintonico. Uno straordinario acquerello fresco ed immediato.

IL RITORNO AL PRESENTE

...prima di varcare la soglia di casa, sfilo le scarpe ed infilo le ciabatte. Corro a lavarmi le mani senza toccare nulla. Mi aiutano i gomiti. Tolgo la mascherina e, finalmente, sono libero di agire. Ma, con cautela. Apro il computer. Lo fisso. Ho voglia di scrivere. Di raccontare “un ritorno al presente”. Di luoghi e frammenti di vita forse dimenticati, ma carichi di storia e di ricordi. Sono appena rientrato dalla mia camminata quotidiana con lo sguardo triste e malinconico. La mia periferia non esiste più. Le strade sono deserte e silenziose. Le poche persone che incontri hanno il volto mascherato e le guardi con diffidenza. I cortili sono vuoti e senza vita. I panni stesi al vento sembrano bandiere bianche. Il tempo non danza più per fermarsi. Fugge con i giorni che scorrono nel grigiore più totale. Anche le coppie impazienti di trovare un angolo per le coccole, non ci sono più. Serrande abbassate. Negozi chiusi. Qualche anziano si muove smarrito guardando una finestra che si apre. Ma, la speranza di una condizione sfuma nell’inquietante solitudine. Senza respiro.

LA LIBERTÀ IN GABBIA

...sono stanco di questo mondo che non mi appartiene dove abbracci e baci sono diventati armi letali e non incontrare amici e parenti è diventato un atto d’amore. ... sono stanco di questo mondo che non mi appartiene dove

la tenerezza è diventata paura e la libertà una gabbia chiusa. ...sono stanco di questo virus che ci costringe ad avere un’anima dura. Seria. Scura. Drammatica. ...sono stanco di sentirmi aggredito, vilipeso, annullato, diviso, rincorso dal subdolo ed infame virus che ha stravolto il mondo.

ALI DI SPERANZA

Rivoglio il mio mondo fatto di persone che ridono. Che amano la vita. La luce. I colori. La gioia. Rivoglio calpestare la terra. Abbracciare gli amici. Accarezzare i miei cari. Spupazzarmi le nipotine. Stringere chi amo. Voglio uscire da questo inferno. Voglio tornare a rivedere le stelle. Voglio tornare a viaggiare. Voglio un viaggio vero. Umano. Poetico. Vertiginoso. Epico. Senza tempo. Sono stanco di farlo in maniera virtuale. Voglio continuare ad essere ostinatamente ottimista, o quanto meno positivo. O meglio, **pro-positivo**. Per questo, nonostante i giorni bui che stiamo vivendo, e che richiedono attenzione, serietà e rispetto delle regole, ho deciso di inviare un messaggio liberatorio e beneaugurale alle persone che conosco e che amo. Un messaggio di speranza che ci faccia dimenticare lo scenario incerto e precario di questi lunghi giorni.

IN VIAGGIO VERSO IL FUTURO

Visto che il tempo corre velocemente e un nuovo anno è alle porte, voglio chiudere in fretta il 2020 e viaggiare verso un 2021 diverso. Migliore. Con la speranza di tornare di nuovo ad abbracciarci in una terra libera dal Covid-19. Voglio credere che l’arrivo del nuovo anno coincida con la liberazione dalla pandemia. Voglio una vita rinnovata e ricca di abbracci. Abbracci forti e solidali. Voglio tornare ad essere un Lions on the road. Tra la gente. Per la gente. Coraggio! Ovunque voi siate preparatevi a riprendere la normalità. Riprendiamoci la passione per l’arte. Il teatro. L’archeologia. I concerti. Prepariamoci a riscoprire l’incanto dei nostri borghi. Le lunghe scarpinate per boschi e sentieri. Prepariamoci a catturare attimi irripetibili per riprenderci le emozioni perdute. Tutto questo il Covid-19 non potrà mai sottrarcelo.

Mettiamoci in viaggio verso il 2021, con l’augurio che ci porti una vita nuova e ci doni nuovi abbracci.

Io, mi avvio!

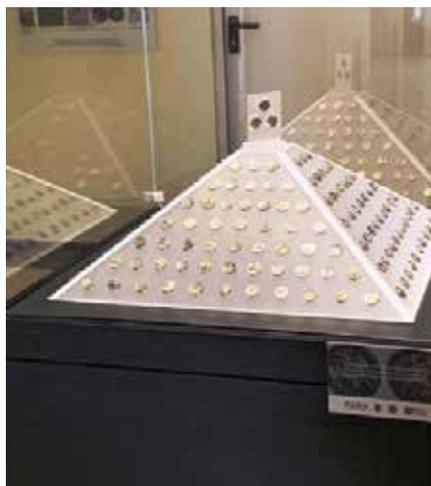
Buona vita ♦



Lions Club Taranto Poseidon

Service Culturale “Tesoretto monetale di Specchia”

Maria Rosaria Basile



Il 23 ottobre nel corso di una conferenza telematica, in diretta dal Museo Archeologico Nazionale di Taranto, è stato presentato “il Tesoretto monetale di Specchia: dai depositi alla valorizzazione”, presenti la Direttrice dott. Eva degli Innocenti, l’archeologo dott. Luca Di Franco, il numismatico prof. Giuseppe Sarcinelli, la Presidente del L.C. Taranto Poseidon Maria Rosaria Basile e la PCC Flora Lombardo Altamura.

Il Club ha finanziato l’intero progetto che ha visto un intervento di restauro, studio, documentazione fotografica, pubblicazione del catalogo ed esposizione.

Nel 2019 abbiamo accolto e condiviso una iniziativa della Direttrice del MarTa “Adotta un Tesoretto” uno dei tanti mai esposti del medagliere tarentino, che ci ha resi coprotagonisti di un percorso culturale con il museo, rendendo fruibile al pubblico un prezioso patrimonio. Il medagliere tarentino è, infatti, uno dei più importanti in campo internazionale, ma solo in minima parte fruibile.

Il Tesoretto di Specchia, del IV-III sec. a.C., è composto da 214 monete di argento, essenzialmente della zecca tarentina. Rimasto nascosto in una anforetta

sotto un cumulo di pietre nel territorio di Specchia nel Salento è tornato casualmente alla luce durante lavori di scasso del terreno nel 1952 e da allora custodito nei depositi del museo.

Dal punto di vista iconografico queste monete sono rilevanti perché riportano sul dritto uno o due cavalieri, corpo di élite dell’esercito tarentino e sul rovescio l’immagine di Taras a cavallo del delfino, simbolo di Taranto. Quello che è stupefacente è la ricchezza dei particolari posture acrobatiche, tratti somatici, barbe e capelli, simboli ed iscrizioni, nonché i nomi dei funzionari della zecca stessa.

Le monete hanno anche grande rilievo storico perché stanno ad indicare i nuovi rapporti di alleanza tra Tarentini e Messapi contro l’avanzata di Roma.

Raccontano la storia umana del proprietario che fuggendo le ha nascoste per sottrarle al nemico ma non ha più potuto recuperarle, forse fatto schiavo o ucciso.

Attualmente dalla sala I del secondo piano, dove è esposto Zeus, si accede allo spazio che ospita la teca con il Tesoretto, vari pannelli tematici e la gigantografia di uno statere.

Questo service è il contributo del L.C. Poseidon allo sviluppo di questo territorio che, da sempre, interpretiamo collegato alla cultura e al suo recupero identitario, seguendo le finalità del Lions Club International che ci esortano a “Partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità”.

Il nostro interesse per i Beni Culturali e il rapporto con il nostro prestigioso Museo “MarTa”, ha un importante precedente: il restauro e successiva esposizione del reperto lapideo “Base di un Monumento Funerario in pietra con figure a rilievo”, proveniente da Ugento, durante l’a.s. 2012-2013 con la presidenza di Maria Elisabetta Torracco.

Ancora una volta il L.C. Taranto Poseidon si è dimostrato attento e sensibile alle richieste del territorio. ♦



L'idrogeno è il nostro futuro fra le energie rinnovabili

Domenico Roscino

È, in sostanza, quanto ha sostenuto e dimostrato il fisico-scienziato, **prof. Nicola Conenna**, nostro conterraneo, nativo di Mola di Bari, nell'interessante video-meeting con dibattito, svoltosi in diretta streaming, per le ben note vicende imposte dalla pandemia in atto del Covid-19, al Lions Club di Conversano, presieduto da **Grazia Losito**.

Il relatore Conenna, anche, attualmente, quale presidente della Fondazione HU (Hydrogen University) e componente del Comitato scientifico Cetritires, nonché relatore presso la sede parlamentare del Senato della proposta di legge *"Transizione energetica e idrogeno rinnovabile"* a sostegno della sua personale finalità di bloccare il riscaldamento globale, oggi egli personalmente – ha in particolare sostenuto – si batte perché l'Italia entro il 2050 possa guidare la *"transizione energetica ed idrogeno rinnovabile"*, che in altri termini mira a finalizzare il passaggio completo dall'era dei combustibili fossili alle fonti rinnovabili e all'idrogeno, senza mancare di sottolineare che il suo grande sogno

è e rimane quello di realizzare a Taranto "il primo prototipo di acciaieria italiana ad idrogeno".

Ciò che ha fatto esplodere il vasto "uditorio on line" in consensi unanimi, dopo un serrato ed interessante dibattito conclusivo. ♦



“ Dona la tua treccia... dona un sorriso”



Lavinia Dirienzo

Q uest’anno, in occasione del mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno, il Distretto Leo 108 AB ha voluto sposare la causa dell’associazione “Una Stanza per un Sorriso” impegnandosi nella raccolta di trecce di capelli per la realizzazione di parrucche da donare alle pazienti in chemioterapia.

Tra i tanti effetti collaterali delle terapie, la perdita dei capelli è sicuramente quello più stravolgente e più difficile da accettare per tutte le donne di tutte le età.

L’idea di poter regalare un sorriso e un pizzico di normalità a chi sta affrontando un percorso così difficile anche dal punto di vista psicologico ci ha dato la spinta per agire.

In accordo con il Presidente Distrettuale, Lorenzo De Marco, abbiamo diffuso l’iniziativa sui nostri canali social e grazie alla collaborazione di alcuni Club del Distretto abbiamo istituito centri raccolta presso quei parrucchieri che si sono resi disponibili su tutto il territorio pugliese.

In poco più di due mesi abbiamo raccolto 10 trecce, un risultato davvero importante considerate le caratteristiche che vengono richieste (capelli con un lunghezza non inferiore a 25 cm) e le limitazioni legate al particolare momento che stiamo attraversando.

Dietro ogni treccia raccolta, però, c’è sempre una storia e tra queste quella di una bambina di sei anni che dopo aver vissuto l’esperienza della malattia della nonna, ha voluto con grande amore e generosità rinunciare ai suoi lunghi capelli per “regalare un sorriso a chi ne ha bisogno”.

A seguito dell’entusiasmo e del grande riscontro ottenuto abbiamo deciso di non limitare la raccolta al mese di Ottobre ma di continuarla per tutto l’anno sociale con la speranza di poter regalare, nel nostro piccolo, qualche sorriso in più.

“Non possiamo sempre fare grandi cose nella vita, ma possiamo fare piccole cose con grande amore” Madre Teresa di Calcutta . ♦





Il Lions club Taranto Host celebra i sessantasei anni di attività presentando significativi service

Mario Rinaldi

Il Lions Club Taranto Host ha celebrato nei giorni scorsi la ricorrenza dei 66 anni di attività, con una sobria serata in streaming tv.

Alla cerimonia, svoltasi nella rinnovata Biblioteca "Pietro Acclavio" sede legale del Club, il Presidente Michele Mirelli, ha inteso celebrare i 66 anni di attività del L. C. Taranto Host presentando due service significativi ai Soci del Club e ai graditi ospiti. La cerimonia, che è stata trasmessa in streaming sulla piattaforma You Tube, è stata seguita da officer Lions e Leo, Presidenti dei Lions Club di Taranto, diversi past Governatori Distrettuali, oltre ai graditi ospiti.

Presente il Vice Sindaco dott. Fabiano Marti, Assessore alla Cultura e allo Sport, che dopo aver portato il saluto del Sindaco, ha sottolineato l'importanza della collaborazione sinergica con l'Amministrazione Comunale di un club service solido e ricco di esperienza come il L. C. Taranto Host, riconoscendone nel contempo le qualità operative dimostrate negli anni. Presente anche il Presidente del Leo Taranto, Pierluca Turnone, che ha espresso sentimenti di gratitudine del Leo Club Taranto nei confronti del club padrino Taranto Host, per la costante, discreta e valida guida che consente ai Leo di sviluppare serenamente le proprie capacità di giovani leader.

Presente anche il Responsabile della Biblioteca avv. Gianluigi Pignatelli che ha espresso il desiderio di riprendere al più presto la collaborazione con il L. C. Taranto Host, interrotta poco prima dell'inizio dei lavori. Ha, quindi, amabilmente illustrato la rinnovata struttura della Biblioteca, mostrandone, con il felice supporto di filmati video illustrativi appositamente ripresi, le principali caratteristiche architettoniche innovative nel restyling e tecnologicamente avanzate.

In collegamento video, il Presidente di Zona Michele Rossetti si è complimentato per i service del Club svolti in questo periodo particolarmente difficile.

Fra i molti messaggi di saluto e di auguri pervenuti, sono stati letti quelli della Presidente del Tribunale per i Minorenni dott. Bina Santella, del Vice Governatore Distrettuale Flavia Pankiewicz, e del past Direttore Internazionale Sandro Castellana, LCIF Board Trustee.

Il Presidente Mirelli ha evidenziato come il club, il primo sorto in Puglia nel lontano 1956 ad opera del Club



di Milano, nello svolgere la sua continuativa attività, sia di servizio a favore delle realtà più disagiate del territorio e non solo, sia di sussidiarietà in sinergia con le istituzioni, sia di impegno culturale e sociale, ha avuto la capacità di adeguarsi via via alle mutate esigenze della società, attuando nel

contempo un processo di graduale innovazione organizzativa. E la celebrazione della Charter in via telematica ne è una prova. Il Presidente Mirelli ha poi sottolineato come questa celebrazione dal Palazzo della Cultura, nella sua rinnovata e tecnologicamente avanzata sede da poco riconsegnata alla città, faccia parte del progetto del club previsto per quest'anno sociale, ma che ha tutte le caratteristiche per diventare un service pluriennale, considerata la sua alta valenza sociale e culturale. Questo service, denominato "Ταρασ di Sparta - Taranto del XXI", è un progetto che, portandoci per mano attraverso i secoli vissuti dalla nostra città, è dedicato alla conoscenza della storia e dello splendore del territorio al fine di una più consapevole valorizzazione. Non a caso la Biblioteca custodisce anche l'Archivio Storico e il Labaro di interesse Storico, riconosciuti tali dall'Archivio di Stato di Bari, e la riproduzione della Lex Municipii Tarentini risalente alla fine del I secolo a.C.

Il Presidente Michele Mirelli ha poi comunicato di aver già provveduto, in occasione di questa importante ricorrenza, al versamento di una congrua somma deliberata dal Club a sostegno della famiglia di un bimbo di appena 15 mesi affetto da SMA di tipo 1 che necessita di un costosissimo farmaco americano che può essere somministrato fino all'età di 24 mesi.

Non ha fatto mancare la sua presenza in collegamento video il Governatore Pierluigi Pinto, che si è rallegrato per le spiccate capacità del Club di svolgere attività di servizio sia in ambito locale che in quello nazionale e internazionale, assumendo negli anni un ruolo di spicco nel panorama associativo Distrettuale.

Il Governatore ha poi concluso il suo intervento complimentandosi per il conseguimento del riconoscimento internazionale di "Excellence Club" assegnato al Club per le attività svolte nello scorso anno sociale, con la Presidenza di Paolo Salerno Mele.

La registrazione è disponibile alla visione con il link: <https://www.youtube.com/watch?v=AryVI67gunk> ♦



La pandemia sta scrivendo l'elenco delle priorità, in Italia e nel mondo

Giuseppe Mazzarino

Anche i club service, parte importante dello sfaccettato mondo del Terzo Settore e del volontariato, hanno dovuto ridefinire criteri e modalità di azione. Ma certo non si sono fermati. Il Lions club Taranto Aragonese, per esempio, in collaborazione col suo Leo club liceale, ha puntato decisamente su alcune nuove esigenze, acuite dal Covid-19. In Italia, per esempio, insieme con sanità, trasporti, istruzione & ricerca, un'altra questione – molto connessa soprattutto con quest'ultimo comparto – è balzata prepotente in cima alle priorità: il cosiddetto “digital divide”. Ovvero l'abisso che separa non solo nella dotazione ma anche nella possibilità di accesso all'informazione a distanza, alle telecomunicazioni veloci ed efficienti, le zone più ricche e quelle più abbandonate. Una mappa a pelle di leopardo, ma con una devastante concentrazione di vuoti nel Mezzogiorno.

Imponendo alla scuola, fra le altre cose, la didattica a distanza (nota anche con l'acronimo dad), la pandemia ha messo a nudo quanto sia drammatico il “digital divide”. Così come (ma questo è un altro segmento del discorso) ha inquadrato sotto potenti riflettori la inadeguatezza di un modello di istruzione che per certi versi è addirittura pre-gutenbergiano, se non addirittura legato all'oralità primaria (il tempo in cui la scrittura non era stata ancora inventata).

La dad presenta, insieme con altre di natura prettamente didattica e ad altre legati al rapporto interpersonale, delle criticità di natura tecnica, tecnico-economica e sociale.

Problema tecnico numero uno: connessioni assenti, lente o inadeguate. Problema affrontabile solo a livello governativo. Problema tecnico-economico numero due: mancanza di personal computer (o comunque di apparati con schermi abbastanza grandi: nessuno può credere che attraverso lo schermo di un telefonino si possano seguire, interagendo per di più, cinque/sei ore continuative di lezioni, interrogazioni, esercitazioni) nel 33% circa dei nuclei familiari italiani (percentuale

che nel Sud supera il 40%). Problema che può essere affrontato, insieme con lo Stato, beninteso, tanto dalle Regioni e dagli enti locali quanto, in una logica di sussidiarietà, dall'associazionismo, dal volontariato sociale, dai club service. Problema tecnico-economico e sociale numero tre. Molte famiglie, anche numerose, abitano in appartamenti piccoli e, quando ce l'hanno, hanno un solo computer (o apparato assimilato): solo il 22% delle famiglie possiede più di un computer o tablet. Immaginate due genitori che lavorano, in smart working, e due figli, che seguono le lezioni in dad: occorrerebbero, oltre ad una potente connessione, quattro personal computer e quattro stanze dotate di una almeno elementare scrivania (tanto lo smart working quanto la dad in cucina o nel bagno presentano qualche difficoltà...). E ci fermiamo per ora qui.

Sul piano della sussidiarietà, una bella iniziativa – intitolata “Accorriamo la... distanza” (la locandina è di Grazia Vietri) – è quella assunta dal Lions club Taranto Aragonese (presidente Angela Matera), insieme con il Leo club Taranto Aragonese (presidente Nicla Chialà) e l'associazione Pane e Pc (presidente Francesco Settembre), in adesione ad un appello del Comune di Taranto, assessorato ai Servizi sociali: una raccolta di materiale informatico e personal computer usati, ormai non più adoperati, che Pane e Pc ha rigenerato riassembleto ed aggiornato, messi a disposizione di studenti e famiglie in condizione disagiate. Ai pc che ne erano sprovvisti sono stati poi aggiunti microfoni e webcam, acquistati dall'Aragonese, per consentire di fruire della dad.

Una prima consegna di 40 pc riassembleti è stata effettuata alla parrocchia della Sacra Famiglia; buona parte donata dall'Inail della Puglia (direttore Giuseppe Gigante). Altri 25 pc sono in fase di riassembleggio. Nella foto, il vicedirettore della sede di Taranto dell'Inail, Guglielmo Leo, il presidente di Pane e Pc, Francesco Settembre, ed i soci del Lions Aragonese Piero Dell'Anno e Loris D'Andria, durante la consegna dei pc. La raccolta, peraltro, continua. ◆



La leadership del Lions Club Altamura Host

Rosanna Galantucci – Alex Abate

Incontri formativi al tempo del Covid-19



Su indicazione del GAT distrettuale, si è svolto il 25 novembre alle ore 20:00 un webinar formativo a supporto del Lions Club Altamura Host con la presenza di Luciano Mallima GLT-D, il Presidente Del Lions club Altamura Host, Piero Lucente, il 1° vice Rosanna Galantucci, il Cerimoniere del Club Alex Abate, Michele Nardò componente comitato finanze, i soci Tommaso Musella e la consorte Grazia Giammarrusti.

La scelta della formula webinar è ovviamente stata dettata dalle circostanze pandemiche ed è quindi avvenuto nel rispetto del DPCM ed ha avuto una durata di circa 2 ore.

La finalità di questo incontro e di quelli che seguiranno, è quella, oltre a un momento di confronto tra il GLT-D e i partecipanti, di far acquisire e/o migliorare le competenze e le conoscenze dei soci del Club relativamente a nuove modalità e strategie di rivitalizzazione della vita del Club e di gestione e sviluppo delle attività sociali attraverso l'organizzazione, durante questi mesi di pandemia, anche attraverso meeting (anche di Inter Club) multimediali finalizzati a sensibilizzare alle attività e iniziative benefiche promosse dai Lions che abbiano anche la capacità di cooptare nuovi soci da far confluire all'interno della vita del Club.

La crescita, l'efficacia e l'efficienza delle azioni dei singoli Club può essere perseguita focalizzando e rag-

giungendo gli obiettivi annuali e monitorando i risultati attraverso un rafforzamento delle comunicazioni tra i club e i Presidenti di zona per accrescere il confronto sull'intraprendere determinate attività suggerite e supportate dai 3 LCI, creando un ciclo di feedback formale e virtuoso tra i club e gli LCI e alimentando la proattività dei club attraverso la condivisione di storie di successo dei club, dei distretti e dei Lions del mondo.

Una nota particolare è stata posta sull'importanza di invitare nuovi soci ad entrare a far parte dei club e, una volta portati all'interno del club, motivarli alla partecipazione attiva alle iniziative del club, creare coesione con i soci storici che rappresentano i capisaldi di ogni Club attingendo dalla loro esperienza e saggezza maturata nel corso degli anni.

In ultimo, proprio relativamente ai soci storici, molti dei quali in avanzata età e spesso impossibilitati a muoversi fisicamente con preclusione alla vita attiva del club, la negatività del Covid può portare una nuova opportunità ai soci storici di poter partecipare anche a distanza grazie al collegamento web con lo strumento del webinar. Questa opportunità è un qualcosa su cui è bene che si sensibilizzi la popolazione dei club più avanti negli anni ad acquisire le minime competenze di base per essere partecipi agli incontri virtuali ed essere ancora una volta pietre miliari della vita di ogni club Lions. ♦



Non ereditiamo la terra dai nostri antenati. La prendiamo in prestito dai nostri figli

Angela Buono

“**D**obbiamo cambiare adesso perché domani potrebbe essere già tardi.”
 “Voi dite di amare i vostri figli sopra ogni cosa, ma gli state rubando il futuro!”

“Mi interessa la giustizia climatica e salvare il pianeta”.

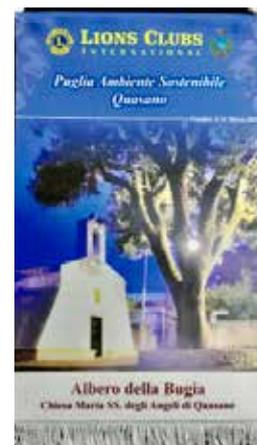
Il 20 agosto 2018 una giovane ragazza svedese, Greta Thunberg, dall'aspetto fragile e fortemente motivata, decide improvvisamente di non presentarsi più a lezione e di scioperare fino alle elezioni legislative del 9 settembre. Il motivo? Il clima è impazzito, gli incendi stanno distruggendo il suo paese, la natura è in pericolo e tutto questo a causa dell'inquinamento.

Greta è la punta dell'iceberg; è stata il motore che ha risvegliato coscienze assopite ed ha anche stimolato la nascita del Club Lions “Puglia Ambiente Sostenibile Quasano”.

Il 19 Settembre 2020 in località Torre a Mare si è tenuta la cerimonia di Fondazione e Consegna della Charter, alla presenza dell'immediato PDG Roberto Burano Spagnuolo, del PDG Alessandro Mastrorilli responsabile nazionale Special Club, del secondo Vice governatore Roberto Mastromattei, del Presidente del Club Maddalena Raguseo, del Past Presidente Nicola D'Urso e della Cerimoniera Distrettuale Mara Mongelli.

La gradevole serata, arricchita anche dalla convivialità dei soci dei Club convenuti, ha suggellato la volontà del Club Puglia Ambiente Sostenibile Quasano di voler perseguire l'obiettivo della sostenibilità, della salvaguardia dell'ambiente e della difesa della salute, all'insegna dello spirito di amicizia e di servizio.

Nello spirito del We Serve, importanti sono state le iniziative del Club dedicate alla prevenzione contro il



Coronavirus, in cui sono stati eseguiti test sierologici dall'equipe medica coordinata dal PDG dr Mastrorilli nell'unità mobile del Lions International L.I.F.H.E situata nelle città di Rutigliano e Toritto e con un importante riscontro da parte della cittadinanza. Non meno rilevante si è rivelata l'iniziativa della raccolta fondi per l'acquisto di viveri donati ad associazioni caritatevoli su Bari.

Il club Puglia Ambiente Sostenibile Quasano abbraccia la causa già perorata dal Lions International dedicata ai programmi sull'ambiente e la sua salvaguardia, che ha permesso la realizzazione di grandi campagne di sensibilizzazione verso le nuove generazioni e la costituzione di gruppi di professionisti impegnati nel monitoraggio e nella salvaguardia dell'ambiente antropizzato in chiave sostenibile.

Ed è in questa cornice che il Club Puglia Ambiente Sostenibile Quasano, vorrà anche rappresentare e sostenere la ricchezza del territorio murgiano con concreta operatività, pur nell'attuale contesto pandemico che ancora ne impedisce incontri ed organizzazione di eventi in presenza.

La strada ancora tutta da percorrere avrà sempre il suo leitmotiv “WE SERVE”. ♦





Il LC. Bari San Nicola e la Moldavia: un rapporto di amicizia... a prova di Covid

Donato Savino

Sono ormai diversi anni che il Lions Club Bari San Nicola svolge attività di servizio in favore della popolazione moldava. Per quattro anni consecutivi, grazie all'entusiasmo e alla disponibilità del socio Ivo Vulpi, medico oculista, nonché di altri suoi stimati colleghi, il dott. Mauro di Pilato di Bisceglie, e la dott.ssa Gabriela Murgoi di Bucarest, sono state organizzate spedizioni nelle parti più povere della Moldavia. Sono stati, infatti, portati a termine interventi di cataratta nell'ospedale civile di Criuleni e screening della vista in favore di persone meno abbienti nelle cittadine di Criuleni, Balti e Floresti, anche grazie alla collaborazione con il Lions Clubs della Moldavia, che sono dotati di una postazione mobile. Grazie a questa, oltre alle visite, sono stati anche donati occhiali usati provenienti dal centro di raccolta e smistamento occhiali usati. I volontari del Club hanno portato al seguito il materiale necessario per gli interventi (lenti intraoculari, fili di sutura, etc.), nonché una serie di apparecchiature necessarie allo screening diagnostico, che sono state donate al presidio ospedaliero locale. Durante queste missioni umanitarie, inoltre, l'equipe medica ha provveduto a trasferire le proprie conoscenze tecniche alla giovane collega oculista ospedaliera di Criuleni, dott.ssa Irina Guzun, condividendo ore ed ore intense di chirurgia, così da rendere quanto più possibile autonomo il loro reparto di oculistica nell'esecuzione degli interventi.



Quest'anno a seguito della pandemia COVID-19, pur avendo inviato in Moldavia tutto il materiale occorrente, si è dovuta rinviare la spedizione dei medici volontari per le ben note restrizioni ai viaggi internazionali e per ovvie ragioni di contenimento della diffusione del contagio.

In attesa di tempi migliori, tuttavia, il Club ha voluto far sentire ancora la propria vicinanza agli amici della Moldavia e, abbracciando il service promosso dal Presidente del LC Roma Iustinianus, Claudio Castagna, grazie anche ai suggerimenti ed all'appoggio dell'Ambasciatrice Valeria Biagiotti, ha donato oltre duecento libri in lingua italiana, per adulti e per ragazzi, di tipologia variegata (saggi, romanzi, fiabe e racconti) che contribuiranno alla realizzazione di biblioteche per bambini e per adulti detenuti in carcere. Bisogna infatti sottolineare che in Moldavia la lingua italiana è largamente conosciuta. I libri sono stati inviati in occasione della celebrazione della "XX Settimana della Lingua Italiana nel Mondo" a Chisinau, capitale della Moldavia, il 23 ottobre 2020. In quella giornata si è svolta una cerimonia online, nel corso della quale l'Ambasciatrice ha pubblicamente ringraziato i due Clubs per l'apprezzatissima donazione e promesso il proprio appoggio ad iniziative future di solidarietà e vicinanza che non tarderanno ad essere realizzate grazie all'entusiasmo dei volontari di vari club che, quando collaborano, ottengono risultati eccezionali. ♦

25 NOVEMBRE 2020

No alla violenza di genere



Antonietta Orrico

Il Lions Club Salento Zero Barriere col Presidente Nino Fedele e i soci tutti, sente di dover partecipare alla Giornata Internazionale contro la violenza sulle Donne 2020.

Mentre da un lato si parla delle innegabili conquiste delle donne nei vari campi del lavoro, della politica e di tutti i settori dell'impegno sociale, dall'altro ella stessa è vittima di violenza, compiuta soprattutto fra le mura domestiche nel cuore del suo essere donna, da parte del marito o compagno che sia. A giorni alterni si parla di femminicidio; parola orrenda perché relega l'eccidio dell'individuo in quanto persona, nell'ambito della differenza somato-psicologica di *femmina*. È il ritmo incalzante della cronaca, purtroppo, che costringe a questi neologismi. Analizzare il fenomeno, ci porterebbe lontano. Il pensiero più immediato va, come affermava il prof. Sirtori alcuni anni fa, alla frustrazione dell'uomo nei confronti delle conquiste sociali delle donne. Una società matriarcale, nell'antichità, ebbe fine col matricidio perpetrato da Oreste su Clitennestra. Le redini della società passarono successivamente nelle mani

degli uomini e vi rimasero; anche questo è innegabile.

Ma i delitti attuali, e il 2020 ne ha contati parecchi, sono causati da prevaricazione, gelosia, mancanza di denaro e di lavoro; ma anche droghe, ludopatie, dissipazione, promiscuità ed altro.

Quale rimedio? Molta attenzione ai piccoli segnali, richiesta di aiuto ai centri sociali preposti, coraggio di recidere rapporti inconsistenti o malati. All'improvviso non si può. Infatti manca un elemento fondamentale: la visione della donna nella famiglia d'origine, il ruolo a lei assegnato fra le mura domestiche, il rispetto soprattutto e l'affetto a lei dovuti dai genitori e dai fratelli. Un ragazzo cresciuto in un clima familiare sano, da adulto, da uomo, è difficile che esca dal solco dei valori in cui è stato avviato e che gli sono stati inculcati.

Oggi il nostro pensiero va a tutte le vittime di violenza di genere e soprattutto, se ci sono, ai loro figli resi orfani e raminghi.

La donna non si batte neppure con un fiore! Chi l'ha detto? Non ha importanza! Anche in questo WE SERVE! ♦



Iniziative di solidarietà del Club Foggia Arpi

Maria Rosaria Fino



Quest'anno 2020/2021, nonostante la presenza del virus Covid, che, oltre ad avere inferto un grave colpo all'economia, bloccando, come voi tutti sapete, Viaggi, Convegni, Assemblee ecc., ha influito negativamente anche sulle attività di noi Lions, per cui non si sono tenute né riunioni, né assemblee, né convegni o congressi e solo qualche incontro per via Telematica, ciò nonostante il Club Lions Foggia Arpi si è impegnato in varie iniziative di solidarietà.

Prima di tutto, su invito del Presidente del Club, Salvatore Ficarelli, ogni domenica, ogni socio del Club Arpi ha versato in un proprio salvadanaio una moneta da 2 Euro, per raccogliere fondi a favore della LCIF; inoltre sono state coinvolte varie farmacie della città per raccogliere gli occhiali usati e sono stati raccolti grazie alla collaborazioni di amici e conoscenti oltre 300 paia di occhiali usati.

In occasione del Natale, il nostro club ha promosso l'acquisto di 300 stelle-comete di cioccolato a favore della Fondazione "Occhi del Cuore", fondazione che si occupa di persone ipovedenti o cieche. Di queste stelle, grazie al generoso acquisto da parte dei soci, oltre 160 pezzi sono stati donati a due parrocchie di quartieri periferici della città: Parrocchia San Paolo (quartiere CEP) e Parrocchia Beata Vergine Maria. Queste stelle sono state utilizzate da Don Antonio Menichella per organizzare una lotteria favore della stessa, mentre il Parroco Don Sebastiano dell'altra Parrocchia, sopra citata, li ha utilizzate per l'acquisto di alimenti da donare a Natale a persone meno abbienti.

Sempre a causa dell'emergenza Covid, il nostro Club ha realizzato delle locandine da esporre in alcune Farmacie della città per recuperare bombole di ossigeno, che a volte rimangono inutilizzate nei box e, grazie a questa iniziativa, sono state recuperate 10 bombole di ossigeno inutilizzate.

Per quanto concerne il service "Poster della Pace" di cui si è occupata la sottoscritta socia del Club Maria Rosaria Fino, sono state coinvolte 2 Scuole Medie: la Scuola Pio XII-De Amicis e la scuola "Ugo Fscolo". I lavori migliori, prodotti dagli alunni, sono stati consegnati al Governatore in sede, e nel mese di febbraio

si procederà alla Premiazione degli alunni, autori dei disegni più validi. Inoltre, in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza sono state stampate delle locandine dal titolo "ASCOLTIAMOLI", con le quali si volevano invitare i genitori e i nonni a parlare con loro per sapere come stessero vivendo questo particolare momento; successivamente è stata stampata una seconda locandina per evidenziare che i media nazionali, mentre parlavano dei danni economici subiti dalla varie attività commerciali, non facevano alcun cenno alle difficoltà dei piccoli. Tale locandina raffigurava un bambino rannicchiato che timidamente diceva: "Di Me non parla Nessuno? Altra iniziativa importante del Club è stata quella presa in occasione della GIORNATA INTERNAZIONALE contro la **Violenza sulle Donne**. Per celebrare tale giornata, il nostro Club ha inaugurato una panchina rossa con un disegno, realizzato da un'Artista Russa, Daria Kirpach, disegno composto da tante mani che proteggono e contengono una figura femminile, e affiancato da un messaggio "La migliore protezione che la donna possa avere è il coraggio". Infine in occasione del Natale, coerenti col motto del nostro Governatore, Pierluigi Pinto "Donatori di tempo, Campioni di solidarietà" sono stati messi in atto tre gesti di solidarietà: il primo prevedeva la consegna a bambini, neonati e non, di abiti e corredi assolutamente nuovi, acquistati appositamente e donati alla Parrocchia di San Pietro; il secondo consisteva nella consegna di trenta buste, contenenti prodotti alimentari, che sono andati alla Parrocchia di San Pietro e infine la consegna di dispositivi di protezione individuali "gel e mascherine", donati alla Parrocchia del Sacro Cuore di Via Lucera. Sono state scelte per tali donazioni le parrocchie dei quartieri periferici della città.

Infine il Club Foggia Arpi ha partecipato insieme ai Club della Zona 1 al Concerto di Natale, che è stato trasmesso in diretta dalla Chiesa Madre di Torremaggiore. Tale concerto ha avuto come finalità quella di raccogliere fondi a favore della nostra Associazione dei "Cani Guida" e per tale finalità il Club ha versato mediante bonifico la somma di 500 Euro. ♦



Autismo: non una malattia ma una condizione

Emma Ceglie

Nei mesi di Settembre e Ottobre, il Lions Club Ruvo di Puglia e Terlizzi "Appia Traiana", rispettando i protocolli di sicurezza anti Covid-19, ha continuato alacrememente a promuovere iniziative a servizio delle comunità di riferimento. Il concetto di WE SERVE, alla base dello spirito lionistico, si è tradotto nel favorire l'incontro tra il territorio e la OdV "Con.Te.Sto": associazione di volontariato con sede a Trani, fondata da genitori con figli autistici e di cui presidente e "deus ex machina" è Raffaella Caifasso.

L'obiettivo del Club è quello di sensibilizzare il tessuto sociale e le istituzioni alle problematiche legate all'autismo nonché quello di creare connessione tra le famiglie e la realtà associativa in questione, affinché sempre più genitori di bambini e ragazzi autistici potessero conoscere "Con.te.sto" e sentirsi meno.

Il Service si è svolto in tre step temporali; il primo ha avuto luogo il 29 e 30 Settembre presso "Ceramiche artistiche di Michele Cataldo", dove il maestro ceramista, titolare dello storico laboratorio terlizzese, ha amorevolmente guidato al tornio i bambini e i ragazzi dell'associazione che si sono abilmente cimentati nella creazione di manufatti in argilla.

È stato poi organizzato un "Torneo di Burraco" il cui ricavato è andato interamente devoluto alla detta associazione, al fine di contribuire attivamente alle spese che l'OdV sostiene per dare concreto supporto alle famiglie. Una donazione a cui se ne aggiungeranno altre, poiché il Club ha deciso di "adottare" l'associazione per un anno, impegnandosi così a convogliare i fondi derivanti dalle raccolte benefiche che seguiranno.

Il service ha avuto il suo atto conclusivo Domenica 18 Ottobre, giorno in cui si è svolto il convegno intitolato: "Autismo: verso l'autonomia e l'autodeterminazione". L'evento, patrocinato dal Comune di Terlizzi e dalla Pro Loco Unpli Terlizzi, si è tenuto all'interno del Chiostro delle Clarisse, luogo in cui sono stati esposti gli oggetti realizzati dai bambini e dai ragazzi dell'associazione nel laboratorio di ceramica. Al convegno, in rappresentanza delle istituzioni locali, ha partecipato l'Assessore alla Protezione Civile Nino Allegretti e per i Lions Michele De Benedittis, Presidente di Zona e Angela Claudia Caldarola, Officer Distrettuale LEO.

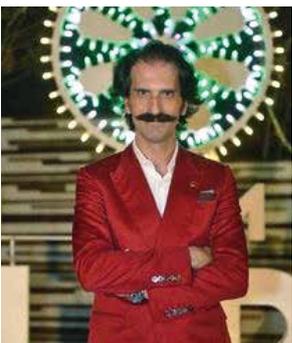
Al tavolo dei relatori, insieme a Raffaella Caifasso, Presidente "Con.te.sto" e a Tecla Sivo, Presidente Club Lions Ruvo di Puglia e Terlizzi "Appia Traiana", ha presenziato la Dott.ssa Valeria Lucchese, specialista in Neurologia la cui partecipazione è stata fondamentale per analizzare la tematica dal punto di vista scientifico.

Gli aspetti sociologici, invece, sono stati approfonditi dalla Dott.ssa Teresa Antonacci, dirigente di Poste Italiane, nonché autrice di libri di successo. La scrittrice, attraverso il personaggio di "Alina", (sua proiezione letteraria), ha tratto spunto per parlare di integrazione sociale e di sindrome di Asperger.

Ad aprire i lavori, l'esibizione musicale dei ragazzi di "Con.Te.Sto" che, diretti dal Maestro Vincenzo Conatore, sono stati protagonisti di una coinvolgente performance di percussionismo, dando così prova di particolare abilità e dimostrando ancora una volta quanto il linguaggio della musica possa essere congeniale a chi è affetto da autismo. Il convegno – dichiara la Presidente Tecla Sivo, – è stato occasione di confronto anche con i Lions del Distretto 108AB. Lo scopo è stato quello sensibilizzare sull'autismo, tema particolarmente sentito dal nostro Club, anche in virtù delle direttive distrettuali Lions divulgate per l'anno sociale in corso. Riteniamo che l'azione di un Service Lions diventi più efficace quando attinge alle peculiarità del territorio a cui si riferisce, generando ponti solidali tra realtà che s'incontrano sul terreno della inclusività.

Per questo abbiamo pensato di unire una fra le attività più rappresentative del tessuto economico della città di Terlizzi alla nostra esigenza di offrire ai bambini e ai ragazzi della OdV "Con.te.sto" la possibilità di esprimersi attraverso il linguaggio della manualità, trascorrendo del tempo in un laboratorio di ceramiche. Dare visibilità all'associazione – conclude la Presidente – è stata la nostra priorità assoluta. Quand'anche una sola famiglia in più, tramite il nostro Service, avesse conosciuto Raffaella Caifasso e l'associazione di cui è fondatrice, significherebbe per noi aver centrato l'obiettivo. Dunque un Service che ha donato a tutti i soggetti coinvolti, sorrisi, emozioni e bellezza.

Perché tutti i bimbi sono creature speciali e "alcuni" lo sono anche di più. ♦



LE BACCANTI NEL BOSCO

Cena di gala

Gianfranco Ruggieri

Un posto incantato nelle vicinanze di Maglie, un orto botanico nella Tenuta "La Cutura" sita in Giuggianello (LE), una presentazione di una nuova socia che arricchisce la famiglia lionistica, un meeting, relatrice la prof. Claudia Monetti, docente di Lettere e di Latino nel Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Maglie che ha introdotto la passeggiata nella magnifica cornice del Bosco dei Lecci, la declamazione di quattro monologhi tratti dalla tragedia "Le Baccanti" di Euripide da parte degli attori della compagnia teatrale Poieofolà ed una Cena di gala ingredienti tra loro, forse eterogenei, ma che hanno consentito al Lions Club Salento Territorio ed Ambiente di coniugare cultura, gastronomia e service, in una magica serata sotto le stelle che si è tenuta l'11 settembre. L'idea nasce da una iniziativa del Presidente del GST del Club Michele Modoni, vulcanico promotore di eventi creativi, subito entusiasticamente accolta dai soci del Club e dal Presidente Gisella Nuzzaci. Innanzitutto, è un'idea rivoluzionaria che coniuga perfettamente la cultura del nostro territorio, perché, com'è noto l'Antica Grecia ha permeato ed influenzato il Salento, tanto è vero che vi è un'ampia area che comprende comuni come Calimera, Sternatia, Corigliano d'Otranto, Zollino, Castrignano dei Greci, Soletto, Martignano, Melpignano e Martano in cui si parla tuttora il Griko, idioma derivante dall'antica lingua greca. In secondo luogo, cosa c'è di più bello di una magnifica passeggiata in un orto botanico tra i più suggestivi di Puglia ed in un bosco di lecci secolari? Un contatto con la natura, con l'ambiente, in una serata indimenticabile, forse uno degli ultimi eventi in cui è stato possibile riunirsi, stare insieme e godere della reciproca compagnia che questo periodo molto difficile che stiamo vivendo sta mettendo a dura prova. La prima parte della serata è stata dedicata all'immissione della nuova socia, dall'introduzione del Presidente Gisella Nuzzaci e dalla dotta relazione della prof. Monetti che ha deliziato la platea raccontando la trama della tragedia Le Baccanti di Euripide. Dioniso, dio del vino, del teatro e del piacere fisico era nato dall'unione di Zeus e Semele, donna mortale. Le sorelle della donna per invidia sparsero la voce che Dioniso era nato dall'unione tra Semele ed un uomo e che la storia dell'origine divina di Dioniso era uno stratagemma di Semele per mascherare la sua immoralità. La tragedia narra, appunto, le vicissitudini di Dioniso che, nel prologo, dice di essere sceso tra gli uomini per convincere i Tebani di essere un dio e non un uomo e, per far ciò, ha indotto un germe di follia in tutte le donne tebane che sono fuggite sul monte Citerone a celebrare riti in onore di Dioniso, diventando così baccanti (in onore di Baccho, altro nome di Dioniso). Penteo, re di Tebe e nipote di Semele, non è convinto della natura divina di Dioniso

e ritiene che quest'ultimo sia un demone che ha ideato una trappola per adescare appunto le donne. Invano Cadmo (nonno di Penteo) e Tiresia (indovino cieco) tentano di dissuaderlo e di fargli riconoscere Dioniso come un dio. Ma Penteo non si fa convincere, ordinando l'arresto di Dioniso, che si lascia arrestare, ma che, per liberarsi, scatena un terremoto. Dal monte Citerone, però, giungono notizie inquietanti: le baccanti sono in grado di far sgorgare il latte, il vino ed il miele dalla roccia, sono dotate di forza sovrumana, al punto tale da squartare una mandria di mucche. Quindi Dioniso convince Penteo a travestirsi da donna e ad andare sul monte per rendersi conto di quello che stava accadendo. Penteo acconsente. Ivi giunto, però, Dioniso gli scaglia contro le Baccanti, in particolare Agave, sua madre che è la prima ad infierire sul figlio Penteo che poi viene ucciso dalle donne. Questi fatti vengono narrati a Cadmo da un messaggero che è tornato a Tebe dopo aver assistito alla scena. Quindi giunge anche Agave con la testa di Penteo conficcata in un bastone, che, nel delirio procurato da Baccho, ritiene essere una testa di leone. Cadmo fa rinsavire Agave, che si rende conto del male arrecato al proprio figlio Penteo. Quindi compare il deus ex machina, Dioniso, che esilia Cadmo ed Agave lontano da Tebe e che dichiara di aver architettato il tutto per punire chi non credeva alla sua natura divina. La trama della tragedia, raccontata con trasporto dalla professoressa Monetti, si è intrecciata alla perfezione con la passeggiata nel bosco dei lecci secolari della tenuta "La Cutura", in cui poi, gli attori della compagnia teatrale Poieofolà, posizionati in vari luoghi, ne hanno magistralmente declamato quattro monologhi, destando l'attenzione e il plauso dei partecipanti veramente numerosi.

È seguita poi la cena di gala, con la degustazione di piatti tipici salentini.

Aiutare le famiglie già disagiate, la cui povertà si è aggravata a causa della pandemia in corso - ha dichiarato Gisella Nuzzaci - il Presidente del Lions Club Salento Territorio e Ambiente - è un preciso dovere di noi Lions. Essere attenti al nostro territorio e alle sue necessità, costituisce un obbligo ineludibile. Il Lions International deve essere, oltre che un punto di riferimento sociale, una fucina di cultura. Solo attraverso la cultura e la conoscenza si possono realizzare gli ideali di libertà e di elevamento spirituale dell'umana famiglia - chiude il Presidente, ringraziando i presenti per la massiccia partecipazione ed Eurospin Puglia per la sponsorizzazione.

Con il ricavato sono stati acquistati numerosi buoni spesa Eurospin che sono stati donati alle parrocchie del territorio per sovvenire ai bisogni delle famiglie le cui difficoltà sono state acuite dalla pandemia. ♦





Preservare
l'**AMBIENTE**



Combattere
la **FAME**



Sconfiggere
il **CANCRO**
INFANTILE



Prevenire
il **DIABETE**



Proteggere
la **VISTA**